



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 31 luglio 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì trentuno del mese di luglio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 20.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo		Assente
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino		Assente	Piras Luigi		Assente
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>15</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>10</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr. GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 20.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	4
Il Vice Segretario Generale	Giancaspro Maria Laura	4
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESAME SITUAZIONE DEL COMMERCIO A SELARGIUS		4
Il Consigliere	Gessa Luigi	4
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	5
La Consigliere	Corda Rita	5
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	8
La Consigliere	Corda Rita	8
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	9
Il Consigliere	Lilliu Francesco	9
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	9
Il Consigliere	Sanvido Ferruccio	9
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	12
Il Consigliere	Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	12
Il Consigliere	Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	13
Il Consigliere	Sanvido Ferruccio	13
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	13
Il Sig.	Vollero Rinaldo	13
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	13
La Sig. ^{ra}	Cognome Nome	14
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	14
Il Sig.	Melis Giulio	14
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	14
Il Sig.	Melis Giulio	14
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	15
La Sig. ^{ra}	Puddu Graziella	15
Il Sig.	Cagnacci Andrea	16
Il Sig.	Curreli Corrado	18
Il Sig.	Biggi Luigi	18
Il Sig.	Cognome Nome	19
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	19
Il Consigliere	Deiana Bernardino	19
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	20
Il Consigliere	Melis Antonio	20
Il Sig.	Cognome Nome	22
Il Sig.	Cognome Nome	23
Il Sig.	Cogoni Pietro	23
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	24
Il Consigliere	Delpin Dario	24
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	24
Il Consigliere	Schirru Paolo	24
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	25

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 31 LUGLIO 2014

	Pagina 3
Il Sig. Cappai Giuseppe	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
La Sig. ^{ra} Cognome Nome	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	27
Il Sig. Cognome Nome	27
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	27
Il Sig. Cognome Nome	27
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
Il Sig. Melis Giulio	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
Il Sig. Melis Giulio	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
Il Consigliere Paschina Riccardo	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
Il Consigliere Paschina Riccardo	31
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
Il Consigliere Lilliu Francesco	31
Il Consigliere Paschina Riccardo	32
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	32
Il Sindaco Cappai Gian Franco	32
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, dichiaro aperti i lavori del Consiglio e invito la dottoressa Giancaspro a procedere con l'appello, prego.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE GIANCASPRO MARIA LAURA

I presenti sono quindici, la Seduta è valida.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri: Deiana, alle ore 20.10 e Delpin, alle ore 20.15. I presenti sono 17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, dottoressa Giancaspro.

Buonasera a tutti, saluto anche tutti i presenti, vi ricordo che questa Seduta del Consiglio Comunale è come adunanza aperta, è aperta anche alla partecipazione dei cittadini che sono stati invitati, e in particolare poiché all'ordine del giorno è prevista la discussione dell'esame del commercio a Selargius, è data la possibilità ai partecipanti, in particolar modo se sono presenti i rappresentanti di categoria, ma anche ai singoli cittadini di chiedere di intervenire e di partecipare a questa Seduta.

Una Seduta che è stata strutturata in modo tale da dare la possibilità a chi intende parlare della situazione del commercio a Selargius, di esprimere quelli che possono essere i problemi, quelle che possono essere delle proposte in un momento che sapete bene è di forte crisi, e in riferimento alla quale l'Amministrazione non è assolutamente sorda, è qui per ascoltare, per sentire quali possono essere veramente le vostre proposte e per cercare di fare una analisi un pochino generale della situazione che è di Selargius, ma è una situazione che sappiamo bene che è generalizzata.

Vi ricordo che chi intende intervenire deve farne richiesta, quindi io cercherò di prendere nota di chi chiede di intervenire, e per fare in modo che tutti possano partecipare a questa adunanza è stato stabilito dalla Conferenza capigruppo che ogni intervento possa avere una durata massima di dieci minuti ciascuno.

Buon lavoro a tutti e mi auguro che questa Seduta sia quanto più costruttiva per tutti quanti.

Chiede di intervenire il Consigliere Luigi Gessa, prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Esame situazione del commercio a Selargius.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
GESSA LUIGI**

Buonasera a tutti, grazie signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e cari Consiglieri e un caloroso saluto ai miei concittadini.

Dunque, siamo qui oggi riuniti per discutere di un problema serio e grave che coinvolge non solo noi cittadini di Selargius, ma l'Italia stessa, questo bellissimo Stato messo alle strette da una crisi economica di cui purtroppo non si vede fine. Come cittadino, come politico e come padre di famiglia sono davvero preoccupato per l'evolversi della situazione.

Ogni giorno migliaia di negozi e di attività produttive arrivano a chiudere perché non riescono ad andare avanti con il conseguente licenziamento delle persone che vi lavorano. Migliaia di persone sull'orlo del baratro, qualcuno lotta ancora sperando in un miracolo, qualcuno si suicida perché sommerso dai debiti. Credo vivamente che tutto questo deve finire al più presto.

Ho visto sulla mia pelle tanti amici chiudere le proprie attività, tanti amici buttare anima e corpo nei loro sogni e vederli perdere tutto. Bisogna trovare una soluzione al più presto.

L'avvento dei grandi negozi come l'Auchan di Monserrato, Le Vele di Quartu Sant'Elena hanno distrutto l'economia dell'intero hinterland, ma questo non basta, in un mercato già saturo sono state introdotte altre catene come Eurospin, Lidl portando al tracollo le piccole e medie botteghe alimentari, basta pensare alla sola via Istria che conta la bellezza di quattro supermercati, Eurospin, Conad e il centro commerciale I Gabbiani, che ben presto chiuderà, per essere trasferito al Conad presente tra Selargius e Monserrato, con conseguente perdita di posti di lavoro, mentre il centro commerciale perderà la suo più grande e fluente clientela che vi fa a fare la spesa, e bene o male un occhio agli altri negozietti presenti lo butta, per non parlare del viale Marconi.

Adesso oltretutto, oltre al saturo mercato alimentare, che ha costretto tante botteghe a chiudere, e qui mi auguro che non avvenga, si è parlato della Bricoman, ma ci auguriamo tutti che non avvenga, questa volta nel ramo dell'edilizia, e quando parlo di edilizia intendo dire settori di cui fanno parte elettricisti, falegnami, rivendite idrauliche e ferramenta, che ha deciso di aprire una filiale qui a Selargius.

Molta gente ritiene che possa essere una manna dal cielo per l'economia, tantissimi nuovi posti di lavoro con preferenza ai residenti. Effettivamente si sa che questi grandi centri che aprono tutti i giorni hanno bisogno di molta forza lavoro, ma vorrei sottolineare una cosa molto importante, il mercato dell'edilizia, come tutti ben sanno, è fermo ormai da anni, se viene inserita in questo sottilissimo filo economico una attività che ha nettamente dei prezzi più competitivi rispetto alla rivendita edile o bottega che non può permettersi di adeguare, è chiaro e lampante che altre migliaia di attività chiuderanno bottega, con conseguente licenziamento dei dipendenti.

Facendo un rapido calcolo del numero di assunzioni che può garantire la Bricoman è nettamente inferiore rispetto alle persone che andranno a casa perdendo il lavoro. I piccoli e medi negozi saranno destinati inesorabilmente a chiudere, e purtroppo in questo momento di crisi non è possibile essere competitivi, nessuno può diventare Davide e combattere lo strapotere economico di Golia.

Soluzioni, ora come ora è difficile anche solo pensare a qualcosa che possa migliorare la nostra vita, le sole tasse ci stanno uccidendo inesorabilmente, ma siamo qui per discutere e cercare di trovare una soluzione tutti insieme. Il Comune stesso deve essere dalla parte del cittadino e non accettare le richieste delle grandi imprese, ben sapendo cosa comporterà alla piccola e media impresa.

Detto questo, e consapevole del fatto che vado contro il pensiero, se fosse il Comune a decidere una cosa del genere, e mi schiero dalla parte dei commercianti che ogni giorno come me lottano per il bene dei propri cari.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 20.25 entrano in aula i Consiglieri Lilliu e Piras. I presenti sono 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Gessa.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliera Corda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, cittadini presenti nei giorni scorsi in quest'aula abbiamo approvato il progetto della messa in sicurezza della 554, intervento di riorganizzazione urbanistica e funzionale di questa infrastruttura, importante asse viario che è strategico per il futuro dell'area vasta.

Un progetto appunto strategico che è stato anche pianificato nell'ambito della pianificazione strategica che il Comune di Selargius ha approvato insieme a 16 comuni dell'area vasta, compreso il comune di Cagliari, e nonostante l'adozione di importanti provvedimenti di pianificazione strategica

che hanno imposto ai 16 comuni dell'area vasta di lavorare insieme in un'ottica di pianificazione condivisa, come se i 16 comuni, i 16 paesi e le città dell'area vasta fossero un'unica città, con una serie di risorse ambientali, territoriali, ma anche con una serie di problematiche per una carenza di infrastrutture che in quest'aula non ci sono, resta purtroppo da lavorare molto nell'ambito della pianificazione condivisa, perché comunque questi comuni, nonostante abbiano approvato una pianificazione strategica, continuano a lavorare e a muoversi come se fossero un unico campanile.

E pensiamo da poco al Comune di Cagliari, decide che deve fare a senso unico il viale Marconi, senza tener conto degli effetti che questo avrà poi sugli altri comuni. Quartu e Quartucciu realizzano Le Vele senza dialogare con i comuni limitrofi, e senza prefigurare e, quindi, affrontare i problemi che derivano da questo insediamento forte di un centro commerciale come Le Vele in termini di viabilità e di mobilità e anche di inquinamento. In ultimo il Comune di Selargius approva un accordo di programma con la Bricoman Italia, per la quale il Comune ha avviato la procedura, che dovrebbe nascere sulla zona G attuale del piano regolatore generale, una zona agricola, che nel nuovo piano urbanistico è una zona destinata alle grosse strutture di vendita. Vendita sia all'ingrosso che al dettaglio di prodotti tecnici per la costruzione e la ristrutturazione edilizia, che interesserà 35.000 metri quadri del nostro territorio.

Quindi, anche l'approccio del Comune di Selargius in questa decisione è un approccio non integrato con gli altri comuni di area vasta, perché è impensabile che un colosso di questo genere che si va a insediare nel nostro territorio venga assunto semplicemente dal Comune di Selargius, e senza che poi il Comune di Selargius tenga conto, studi gli effetti che questo insediamento possa avere nella sua realtà economica, non soltanto commerciale, ma sociale nella sua interezza.

Quindi, il problema che ci troviamo davanti è estremamente grave, estremamente difficile, che va assolutamente studiato nei minimi particolari, e prima di decidere, tanto questa decisione deve nascere, deve essere assunta dal Consiglio Comunale, e male ha fatto l'Amministrazione, prima anche di approvare in Giunta l'accordo di programma, a non aver portato il provvedimento in quest'aula.

Rispetto al tema in discussione, Selargius dagli anni sessanta ad oggi è stata attraversata da una serie di insediamenti di grossa distribuzione, negli anni ottanta noi abbiamo visto nascere il Conad, il 101 che poi è diventato Eurospin, e si diceva i commercianti locali si devono specializzare, ma è evidente che non hanno potuto vincere la concorrenza della grossa distribuzione, e invece i commercianti locali, non soltanto di Selargius, ma di Quartucciu, di tutta l'area hanno chiuso i battenti non potendo vincere questa concorrenza, non hanno retto il peso della grossa distribuzione e hanno chiuso.

Successivamente c'è stata una fase in cui anche la grossa distribuzione non tirava più, c'è stata l'esigenza di ritornare ai centri commerciali naturali, quindi c'è stata la rinascita anche sostenuta da finanziamenti pubblici della nascita di centri commerciali naturali, con tutta una serie di iniziative finalizzate alla ripopolazione dei centri storici, che ha visto anche la nostra realtà partecipare in tal senso.

Anche a Selargius è nato il centro commerciale naturale, che ha portato avanti alcune iniziative anche di pregio, ricordo il Villaggio Selargius che è stato realizzato nell'ambito del Matrimonio Selargino, che è stata una importante iniziativa fatta dai commercianti all'interno del centro commerciale naturale, così come la manifestazione sulla valorizzazione del vino e delle nostre produzioni locali come Tastendi, che è stata una manifestazione molto bella, che è stata molto seguita, che ha visto la presenza di tantissime persone da noi e, però, sono stati episodi perché poi l'attività non è continuata.

E assistiamo a un degrado complessivo della nostra struttura commerciale, certo si potrà dire nulla si può di fronte alla liberalizzazione; io penso che si possa fare di fronte alla liberalizzazione, perché non è pensabile che siccome c'è la liberalizzazione in via San Martino facciamo 50 pizzerie, oppure tra la via San Martino e la via Trieste ci sono 10 parrucchiere, non è possibile, perché sì uno può aprire una pizzeria, ma poi chiude quella che c'era da dieci anni perché non ce la fanno a reggere il mercato.

Quindi, il problema va governato, possiamo intervenire, l'Amministrazione deve intervenire in questi processi, a governare i processi. Il problema è che il commercio, il tema del commercio è il tema della pianificazione, è necessario che si intervenga su più fronti in maniera integrata, vuol dire che mi devo preoccupare quando mi occupo di commercio della viabilità, mi devo preoccupare dei parcheggi, mi devo preoccupare della mobilità e mi devo preoccupare dell'arredo urbano. Io credo che su questi temi l'Amministrazione non solo può fare, ma deve fare.

Come è stato detto, il settore del commercio sta attraversando una crisi molto dura che sta causando l'espulsione di molti operatori del mercato, per contro si registrano anche nella nostra realtà apertura di nuove attività commerciali, fenomeno tipico delle fasi di crisi in cui gli operatori espulsi da altri settori si riversano su quello del commercio, che però in questa fase di contrazione dei consumi difficilmente riuscirà ad assorbire nuovi servizi.

C'è una grande trasformazione del settore dove l'aspetto funzionale dei prodotti commercializzati avrà un premio rispetto al solo aspetto estetico, e di conseguenza gli assortimenti e gli allestimenti dei punti vendita dovranno confrontarsi.

C'è poi il rapporto fra il commercio tradizionale e la grossa distribuzione; il commercio tradizionale subisce la concorrenza di molte forme distributive, non necessariamente della grossa distribuzione. Questo sviluppo si è ormai quasi completato nel comparto alimentare dove non esistono più negozi tradizionali, supermercati e discount coprono oggi il 90% della distribuzione alimentare.

Per favorire le attività commerciali, e dunque la ripresa dei consumi, occorre tenere presente due importanti variabili che incidono sulla ripresa dei consumi, reddito e la propensione al consumo, avere soldi e avere voglia di spenderli.

Per stimolare i consumi tutti ci aspettiamo che ripartano le politiche economiche in grado di produrre reddito e occupazione, ma dobbiamo predisporci a cambiare e anche molto, rapidamente perché la struttura dei consumi nei prossimi anni non sarà la stessa. Alcuni comparti della produzione e del commercio sono destinati a non essere più in grado di assecondare le aspettative dei mercati. Per affrontare i mercati occorre unirsi per ampliare le nostre capacità produttive e ottimizzare i costi.

Il futuro del commercio Selargius è collegato strettamente ai progetti di sviluppo della città. Selargius ha bisogno di una nuova programmazione del settore che, secondo me, deve prevedere la costruzione di una identità commerciale unitaria tenendo conto sempre più delle numerose presenze anche etniche che ci sono nella nostra realtà, mettendo in rete tutto ciò che c'è sotto un unico simbolo che sia fortemente identitario e unificante.

Questo lavoro l'Amministrazione l'aveva fatto alcuni anni fa per quanto riguardava l'associazionismo culturale, esiste un marchio logotipo che può essere rispolverato e applicato anche per le attività commerciali, che può essere utile per mettere insieme, in rete ciò che c'è sotto un unico elemento forte identitario unificante, per essere valorizzato come un'unica risorsa collettiva da mettere a disposizione della comunità, perché se ci riferiamo all'insieme di associazioni è chiaro che possiamo competere, se invece ci riferiamo ad un'unica associazione non possiamo evidentemente competere.

Allora, io ho alcuni suggerimenti che possono essere, mi permetto...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, Presidente, abbia pazienza, mi dispiace...

Interventi fuori ripresa microfonica

Posso chiudere, se vuole chiudo.

Interventi fuori ripresa microfonica

Chiedo di poter avere qualche minuto, Presidente, devo completare il mio intervento altrimenti non ha molto senso.

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, va bene non sapevo di questa regola, mi ero preparata un intervento e la regola mi è giunta adesso e, quindi, non sono in grado di rispettarla, se vuole chiudo, ma se mi concede qualche minuto la ringrazio.

Interventi fuori ripresa microfonica

Mi avvio alla conclusione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, ricordo al pubblico che non è consentito fare interventi di questo genere né fare segni di assenso o dissenso in seguito agli interventi dei Consiglieri o alle delibere che possono essere adottate. Non può essere fatto neanche l'applauso, vi prego di far fare gli interventi, chi intende intervenire ha la possibilità di farne richiesta e di intervenire, però evitate di creare problemi all'andamento della Seduta.

Interventi fuori ripresa microfonica

Ho appena detto il contrario, ho appena detto che chi chiede di intervenire ha la possibilità di intervenire. Deve chiedere di intervenire e viene data la possibilità di intervenire senza interrompere gli altri interventi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Mi avvio alla conclusione, quindi dicevo la costruzione di una identità commerciale unitaria, l'attuazione di piani per la valorizzazione delle attività commerciali, orari, turni di apertura flessibili, manifestazioni, incentivazione delle forme aggregative quali consorzi e reti, adottare misure che favoriscano l'accoglienza nel centro commerciale naturale, l'individuazione di una strada dello shopping. Noi non abbiamo più una strada dello shopping, perché se la gente vuole fare shopping dove va a Selargius? Non c'è una strada dello shopping.

La valorizzazione del consorzio locale dei commercianti attraverso un maggiore coinvolgimento nell'organizzazione di iniziative di promozione commerciale, il rilancio dell'artigianato locale e degli antichi mestieri nel centro storico con la promozione dei consorzi di vie e di centri commerciali di strada, la realizzazione del progetto della strada dei parchi.

Noi abbiamo nel piano urbanistico che è in via di approvazione definitiva, è prevista la strada dei parchi, si propone di superare il profilo tendenzialmente infrastrutturale ingegneristico per trasformarlo in via dei parchi, dedicato innanzitutto alla comunità e alla sua convivialità urbana, un viale che consenta la localizzazione di servizi di qualità a valenza intercomunale, mentre la definizione del campus della scienza, noi abbiamo un campo della scienza nella ex Polveriera, potranno dare ospitalità ad attività scientifiche, ambientali, agricole, sperimentali e anche culturali, ricreative e sportive di qualità.

La valorizzazione dell'identità territoriale e tutela delle produzioni attraverso la registrazione di marchi DOP e DECO, denominazione comunale di origine, e la costituzione di consorzi di produzione o di altre forme aggregative di contrasto alla parcellizzazione delle proprietà e delle produzioni agricole.

La promozione della formazione degli operatori commerciali e artigiani, attuazione di una politica di negoziazione nei competenti livelli istituzionali di condizioni migliorative per la valorizzazione delle attività commerciali e artigiane, di attuazione di una politica di dialogo con la grande distribuzione per negoziare spazi di visibilità dei prodotti artigianali alimentari locali in contesti stagionali o festivi.

Garanzia di sostegno alle imprese artigiane con servizi tradizionali e miglioramento dell'accesso al credito, spazi commerciali collettivi, promozione dei prodotti locali all'estero attraverso il sostegno e la partecipazione a fiere e mostre. A questo proposito noi abbiamo in via di definizione il centro servizi della zona industriale e commerciale, potrebbe diventare veramente una vetrina per tutte le attività artigianali del territorio, quindi anche lì possiamo utilizzare questa risorsa.

Servizi efficienti di informazione e orientamento formazione e aggiornamento, promozione di un incontro annuale con gli artigiani locali; servizi innovativi, comunicazione e marketing, marchi di qualità, design, promozione di collaborazione e rapporti di scambio con musei, università, studi artistici e istituzioni culturali in genere.

Inclusione negli itinerari turistici sia dell'artigianato artistico che quello tradizionale, incentivando la localizzazione dell'artigianato artistico nei centri storici, sarti, orafi, cestinai, scalpellini, pittori. Sostenere anche con sistemi premianti e contributivi le produzioni sostenibili e di qualità.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Chiede di intervenire il Consigliere Lilliu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, colleghe e gentile pubblico ruberò molto meno dei dieci minuti che sono stati assegnati proprio perché mi piacerebbe tantissimo fare quello per cui sono venuto, ossia ascoltare quello che i commercianti hanno da dirci.

Volevo solamente dire una cosa che mi premeva dire, ma solo sulla scorta del poco dibattito che ho sentito. Ho apprezzato tantissimo sia l'intervento della collega Corda, che sento di ringraziare perché secondo me, senza la sua costanza e pervicacia, forse non saremo qui oggi a discutere in fase di Consiglio Comunale aperto, e io penso che questo le debba essere riconosciuto al di là delle contrapposizioni che noi tutti abbiamo.

E ho apprezzato tantissimo anche l'intervento del Consigliere di maggioranza che è intervenuto, con alcune delle considerazioni che ha fatto mi sento di aderire totalmente. Io penso che la problematica che riguarda il Bricoman sia una problematica che ha un impatto vorrei dire devastante, mi limito e dico immanente per senso di responsabilità, ha una portata che può essere potenzialmente veramente molto, molto, molto impattante sul nostro territorio, sul tessuto delle attività commerciali, e di questo oggi sta intervenendo e di questo stiamo parlando.

Non credo che porterà nessun miglioramento, nessun beneficio al tessuto produttivo e al tessuto commerciale selargino, e neanche sotto forma di indotto perché un potenziale saldo positivo che potrebbe derivare da una certa quantità di assunzioni dirette dal Bricoman sarà sicuramente negativamente compensato da quella che sarà la chiusura di alcuni storici e meno storici, ma esistenti, esercizi commerciali di questo tipo a Selargius.

Quindi, io chiedo e vado a concludere, un chiarimento, cioè qui abbiamo varato, anzi la Giunta ha varato e ha sottoscritto un accordo di programma, questo accordo di programma è il principio di un procedimento amministrativo che va nella direzione, e questo penso che sia una cosa pacifica anche se non condivido, va ad azionare un procedimento per l'arrivo di un grossissimo centro commerciale a Selargius.

Sento che fortunatamente non tutti la pensano allo stesso modo, almeno nella maggioranza, nella minoranza sono tutti concordi nel pensare che sia una cosa dannosa per l'intero tessuto economico e commerciale selargino, quindi io spero che almeno la giornata di oggi e il dibattito, le posizioni che sarò felice di sentire diano una parola di chiarezza in tal senso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Lilliu.

Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, Giunta e pubblico presente non credo che dieci di intervento bastino per poter fornire soluzioni a quelli che sono i problemi che fino adesso sono stati rappresentati, oppure dare risposte esaustive a chi è preoccupato per il proprio posto di lavoro, o è preoccupato per il posto di lavoro che non ha e che magari cerca da tanto tempo.

Quindi, cerco di fare un intervento un po' diverso da quello che chi mi ha preceduto ha rappresentato, io faccio una premessa, che è quella che questo paese, che non è diverso da tutti i paesi di questa nostra Nazione, ha un sistema economico che è identico a quello di tutti gli altri paesi di questa nazione, che è regolamentato per gli accessi alle attività commerciali, o per le uscite delle attività commerciali, da precise norme, è disciplinato da comportamenti che sono un po' più da cannibale, nel senso che chi è più grosso mangia chi più piccolo, e chi è più bravo a stare sul mercato perché sa fare le cose ha sicuramente più opportunità di chi queste cose le sa fare in maniera magari un po' raffazzonata.

Comunque, è una situazione che trova una miriadi di attori ad agitarsi dentro questo sistema, una serie di complicazioni che sono quelle che sentiamo come elemento urgente da disciplinare per meglio favorire un accesso al commercio, oppure a svolgere un'attività artigianale, ma dobbiamo tener presente che i soggetti presenti su questo tipo di scenario non sono soltanto i commercianti o gli artigiani, o la controparte così come è stata descritta recentemente da alcune letture fatte, la controparte che sarebbe quella politica, che quasi fa la guerra ai commercianti, fa chiudere le pompe di benzina, i meccanici, i gommisti, i gelatai, fa scappare le rondini, come quotidianamente sta venendo fuori e soltanto a Selargius.

Trovo abbastanza specioso di questi tempi, dove l'allarmismo è abbastanza facile, continuare a parlare in questi termini, e allora siccome ritengo di non poter fornire soluzioni, chi vi promette soluzioni sicuramente non sta facendo una cosa seria, io penso che da oggi si possa iniziare a buttare giù le basi per tentare di mettere in piedi un sistema che consenta ai vari soggetti che sono la parte politica, la parte del tessuto commerciale presente, la parte del tessuto commerciale che aspira ad entrare, ma soprattutto anche i nostri cittadini che si devono avvalere di servizi di poter dire la propria, cosa che fino adesso non è mai accaduta, cioè non è corretto, e lo dico per chi normalmente scrive sui giornali, descrivere un paese che sembrerebbe un incubo per qualsiasi tessuto commerciale, come se Selargius fosse il paese dove le cose non si possono fare, o addirittura trovano amministrazioni ostili al punto di non consentire di poter...

Allora, io penso che su una situazione come quella che viviamo tutti noi, ognuno deve essere consapevole di che cosa può mettere in gioco delle proprie capacità per poter produrre una azione in positivo.

La prima cosa, la più difficile è quella di pensare di dover far sistema, cioè mettersi insieme per poter svolgere una azione utile anche a quello che hai a fianco, che è una cosa difficilissima in Sardegna. In Sardegna ragioniamo tutti in termini singoli, anche qui ragioniamo in termini singoli, c'è una ricetta e una soluzione per il mercato, per il commercio e per l'artigianato che cambia da partito a partito. Non è vero che c'è chi condivide e chi non condivide.

Come è completamente assurdo, ragazzi, pensare di poter fermare una macchina in corsa che comunque è il progresso. Trent'anni fa di medie distribuzioni si pensava e ce n'era soltanto l'accenno, oggi è già una realtà superata, però anche trent'anni fa c'era chi si opponeva a un certo tipo di ingresso.

Ora io ritengo, e poi ognuno avrà modo di valutare, che qualsiasi battaglia che miri a bloccare, a impedire è una battaglia persa. Noi la battaglia che dovremo condurre è cercare di fare sistema, metterci insieme e far sì che in questo paese attraverso l'Amministrazione che ha degli strumenti, che sono quelli urbanistici, attraverso quel tessuto commerciale che ha maturato esperienze nel settore, e che ha strumenti e know how, attraverso le esigenze dei nostri concittadini che hanno necessità dei servizi di un certo livello e che, quindi, hanno dei bisogni da soddisfare, si possa trovare insieme le soluzioni perché la gente venga a spendere i soldi qua e non vada a Quartucciu, qua e non vada a Cagliari.

Pensare come si è pensato tempi addietro: no ma l'Auchan, ma stiamo scherzando, lo facciamo a Selargius, *faidi serrai i buttegasas, d'anti fattu a Quartucciu, i buttegasas a Selargius anti serrau su propriu.*

Così come è successo a Monserrato, così come è successo in altre realtà, ma pensare allora come oggi impedire questi tipi di processi è da folli. Qualcuno prima ha citato, riportandolo e riproponendolo in una maniera assolutamente errata, quello che è il concetto di centro commerciale naturale. Il concetto di centro commerciale naturale, mi avvisi quando sto per arrivare al limite, è quello che in altre realtà, non quella di Selargius che ha avuto anche le opportunità, anche in termini di risorse, ma non le ha sapute usare, in altre realtà e l'azione sulla quale si tenta di proporre commercialmente e salvaguardare un tessuto economico presente in piccole entità, che è quello caratteristico dei nostri paesi, la parte agricola, sulle produzioni alimentari, sulla enologia dove questa si è sviluppata, sulle produzioni artigianali di qualità laddove queste ci sono.

Ci sono una serie di realtà, Cortes Apertas, Montagna Produce, tutte queste iniziative mirano e sono occasioni per promuovere e per lanciare quello che di buono hai nel tuo paese, nella tua comunità, ma lì la gente si mette tutta insieme, dall'Amministrazione Comunale al tessuto economico, e anche i giornalisti che scrivono, per promuovere l'azione brillante di quel Comune, per qualificare meglio quello che c'è dalle produzioni alle persone e anche ai fatti, perché il problema vero è che il commercio non può prescindere dalla cultura.

Qualcuno citava una questione che potrebbe essere una soluzione, quella di darci una targhetta, un'etichetta, o un nome, il problema è che possiamo darci tutti i nomi che vogliamo, ma se non c'è la sostanza dietro e la volontà di tutti a partecipare questo tipo di processo è difficile.

Questo è un paese che ha alcune occasioni brillanti sul quale promuovere, Il Matrimonio Selargino, altre realtà che sono normalmente considerate festaiole, che però non riescono mai a tradursi come elemento catalizzatore di iniziative successive. Su questo si potrebbe cercare di incentrare, per esempio, una azione dove Il Matrimonio Selargino, che per ora viene circoscritto a una sagra religiosa con alcuni aspetti di folklore, potrebbe essere la vetrina sul quale una settimana di fila Selargius diventa capofila di un territorio che ha delle produzioni, l'agro alimentare, l'artigianato una serie di opportunità da offrire, ma dovresti pensare e gestire questo tipo di occasione, che assorbe delle risorse, per promuovere tutto il contesto, invece spesso e volentieri promuoviamo ben altro.

Lo dico perché anche alcune delle manifestazioni citate da chi mi ha preceduto non sono state occasioni di promozione del tessuto commerciale, sono state espedienti per vendere qualche cosa, ma soprattutto non per promuovere Selargius, perché Selargius in molte di queste manifestazioni non è assolutamente rappresentata, c'era di tutto e di più, era un bazar di opportunità, però quello che di Selargius io conosco e sul quale penso abbiamo un sacco di opportunità per far leva, non c'era.

Non c'era la partecipazione neanche dei commercianti, così come sarebbe necessaria e così come c'è quando, chiunque di voi avrà opportunità di andare, se va e vi invito a farlo, andate a vedere cosa fanno per Cortes Apertas altri paesi, altre comunità molto più piccole della nostra, che hanno praticamente una spinta corale a salvaguardare quelli che sono i propri aspetti peculiari cercando, ed è la cosa migliore, di far sì che quello che è il migliore costringe gli altri che sono un po' arretrati a far meglio l'anno successivo proprio per stare dentro una logica di mercato.

Quindi, io la proposta che faccio e vado a concludere, perché non penso che si possa ritenere che su un'occasione che è la prima, sul quale c'è anche parecchio pubblico, non penso tutti commercianti perché qualcuno lo conosco, e molti interessati probabilmente più sugli aspetti scenico politici, ecco questa potrebbe essere l'occasione sulla quale partire per iniziare a buttare giù i binari di collaborazione, dove ognuno però ci scommette un po' del suo, noi pensando una Selargius che fra vent'anni ha modo di ospitare quello che oggi non può fare, perché non ha la viabilità e la stiamo costruendo, perché ha una serie di difficoltà sul piano della strutturazione anche commerciale nel proprio territorio vastissimo.

Noi abbiamo, per esempio, ed è una cosa sulla quale si deve ragionare, abbiamo intere zone di questo Comune che sono scoperte sotto il profilo commerciale e dei servizi, e non ho mai sentito

nessuno commerciante disposto a dire investo lì perché c'è una enclave che si sta costruendo, oggi ce ne saranno 1500, ma tra cinque anni quelli diventano 4000.

Sto parlando di Is Corrias come sto parlando di altre realtà, la stessa Paluna, che ho visto che ci sono parecchi monserradini, e San Lussorio dove per anni c'è una popolazione che finisce per andare a spendere a Monserrato, perché Monserrato ha fatto i servizi a fianco.

Chiudo cercando di pensare in positivo, allora io non sono propriamente un Renziano, cosa che va di grande moda ultimamente fra i più, e che vede tutto rosa e tutto positivo, io ritengo che se non riusciamo, e lo faccio a chi prima mi ha preceduto dicendo noi siamo contrari perché venga la grande distribuzione, allora la grande distribuzione che non facciamo a Selargius la possono fare a Settimo, gli effetti negativi ce li abbiamo sullo stesso piano. Se noi non ci diamo ragioni perché nel nostro territorio la gente venga a spendere, e Bricoman fino a prova contraria, poi sempre che accetti è una calamita. È una calamita perché va...

Interventi fuori ripresa microfonica

Mi fai finire per gentilezza?

Interventi fuori ripresa microfonica

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Si avvii alla conclusione, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Sì, ma non perché c'è il pubblico...

Interventi fuori ripresa microfonica

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il pubblico non può intervenire.

Interventi fuori ripresa microfonica

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Allora, è una calamita perché intorno a un richiamo che è abbastanza... altri possono costruire a fianco e sfruttare quell'indotto che da soli non sarebbero capaci di farsi, primo. Seconda cosa, Bricoman, perché l'esempio che è venuto fuori, è una situazione che è specializzata su un settore che evidentemente soddisfa un certo tipo di clientela che va a Elmas oggi a comprare, ma non viene Selargius. Offre una merce che è medio bassa, mentre i nostri artigiani per la maggiore lavorano su un settore che è medio altro e, quindi, addirittura potrebbero avere dei vantaggi perché qualcuno potrebbe anche fare i confronti su che cosa propone Bricoman certe volte, che in termini di qualità e di costi non è assolutamente concorrenziale con quello che potrebbero proporre i nostri, ma sono occasioni che, secondo me, pensare di risolvere noi siamo contrari, così come si è fatto con Le Vele a Quartucciu, non producono assolutamente nessun tipo di beneficio, non salvaguardano l'entità e le presenze attuali, perché potrebbe tranquillamente farlo Monserrato, potrebbe farlo Settimo e gli effetti negativi ci sarebbero comunque.

Non ci sarebbero le opportunità di soddisfare, qualcuno dice assunzioni, ma se non facciamo assunzioni attraverso chi decide di venire nel nostro territorio e fare l'imprenditore, come cavoli pensate che si possono fare i posti di lavoro?

Chiuso, Presidente, perché io mi rendo conto che viene più facile dire sono contrario, faccio l'oscurantista, però non sarebbe la cosa corretta, giusta e logica. Il mercato, quel mercato che è disciplinato da quelle regole dove il più bravo e il più forte riesce a sopravvivere, quello non lo blocchi, e non lo blocchi neanche con un voto in Consiglio Comunale, così come non hai bloccato la chiusura delle piccole attività commerciali con la costruzione delle Vele, e alle Vele avevamo detto no perché noi Selargius non li volevamo.

Li hanno fatti a Quartucciu, a un chilometro di distanza, io penso che qualcuno che votò allora questa scelta tanto ponderata si debba perlomeno mangiare le mani in relazione ai posti di lavoro che ha finito per non produrre e a far chiudere comunque, e alle risorse che non sono entrate nel suo Comune, sono andate in un altro Comune, perché la regola e la disciplina che ognuno pensa per sé agisce anche sui comuni, quello che facciamo noi trova come minimo altri tre, quattro comuni disposti a farlo.

Cagliari, che fino adesso l'ha fatta da padrone, e chiudo, si è avvalso di un ruolo di preminenza per chiedere, rivendicare e pretendere tutt'oggi una serie di istruzioni a suo favore e a totale svantaggio nel nostro. Quindi, l'invito è a pensare alla riunione di oggi come il primo, o l'occasione perché il centro commerciale naturale che c'è soltanto in termini teorici qui a Selargius si concretizzi con proposte e non soltanto con rivendicazioni pellegrine, nel senso che ci sono stati per tre anni circa € 280.000 a disposizione, non si è sfruttato un euro per i centri commerciali di Selargius, sono stati tutti ributtati indietro.

E questo perché non che non ci fossero, non c'è stata la capacità a mettersi insieme e a lavorare insieme, ognuno pensando che potevano essere benefici per l'altro. Allora, il centro commerciale c'è, alzi la mano e dica che cosa cavoli è disposto a mettere in gioco, chi non si è associato al centro commerciale, e sbaglia, perché da solo non riesce, dovrebbe associarsi. Il Comune dovrebbe entrare nel centro commerciale perché deve disciplinarne la costruzione, e tutte quelle che sono le altre azioni presenti dal culturale alla...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.
Devo veramente interromperla.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Concordo perché bisogna fare sistema.

Si dà atto che alle ore 20.38 entra in aula la Consigliera Porcu. I presenti sono 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ci sono interventi dal pubblico? Qualcuno chiede di intervenire?

IL SIG. VOLLERO RINALDO

Buonasera, sono Rinaldo Vollero, vengo da Sestu, faccio l'artigiano da quarant'anni. Io non so se ci sono molte persone qui che sanno cosa vuol dire combattere contro la concorrenza già locale, per poi dover combattere la concorrenza con un colosso tipo la Bricoman, che viene qui con tutti i miliardi o milioni che vuole, fa il bello e il cattivo tempo, porta la merce dall'estero, o la maggior parte della merce dall'estero, che io sappia ha anche il coso fiscale all'estero, quindi mi pare che non paghi manco le tasse in Italia, credo.

In ogni caso, io penso che una iniziativa del genere vada pensata molto bene in anticipo, ed è chiaro che lei dice sì, però se non la fa a Selargius, la fa a Quartu, ma è a livello regionale che non si deve fare questa cosa, questa e tante altre cose che purtroppo ci stanno spolpando i giorni con la più assoluta indifferenza della parte politica, ma soprattutto della parte politica quella che prende € 15.000 - € 20.000 - € 30.000 al mese di stipendio e questo io penso che non sia giusto.

Quindi, libertà tutta quella che vogliamo, ma se per la libertà tua dobbiamo morire in quindicimila io non sono d'accordo. Io dico solo questo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Per favore ho detto che non sono previsti applausi di assenso o dissenso, grazie.
Ci sono altre richieste di intervento?

LA SIG.^{RA} COGNOME NOME

Buonasera, io non sono un commerciante, quindi forse ho poco titolo per parlare in questa sede, però mi interessa da cittadina sapere come mai l'Amministrazione di Selargius ha pochissimo tempo fa, io ho partecipato a febbraio di quest'anno, portato avanti un progetto bellissimo, un progetto meraviglioso, e un progetto che veramente può contrastare il predominio dei grandi centri commerciali, cioè parlo dell'ecomuseo. L'ecomuseo che è stato presentato dal Sindaco come una cosa meravigliosa qual è, effettivamente qual è, che è stata presentata dal responsabile dell'ufficio lavori pubblici credo, l'ingegner Fois come una cosa meravigliosa qual è, e che potrebbe dare lavoro, potrebbe risvegliare l'identità del paese, potrebbe risvegliare l'interesse dei cittadini, la collaborazione, la solidarietà, gli antichi mestieri, cioè tutte queste cose dove sono andate a finire?

Mi chiedo perché l'Amministrazione non ha attivato una procedura, come quella che è stata attivata anche se con un po' di ritardo, per lo studio di fattibilità dell'ecomuseo, anche prima di fare il protocollo di intesa con il Bricoman, perché no? Perché non coinvolgere i cittadini e sapere se i cittadini vogliono una cosa di questo genere?

Io arrivo, ripeto, in ritardo e so che ci sono stati parecchi interventi dei commercianti sia a Selargius, sia a Monserrato e sembra che non abbiano avuto ascolto, perché se poi è stato fatto un protocollo di intesa significa che l'ascolto non c'è stato, c'è stato un coinvolgimento dei cittadini oltre che dei commercianti, e mi chiedo perché questa dicotomia, questa incoerenza tra un progetto meraviglioso che può portare soldi, può portare cultura, può portare una marea di cose interessanti, perché dare poi vita invece a un centro commerciale che, oltre a quelli che già abbiamo, e che già hanno rovinato il tessuto commerciale, continueranno ad affossare le economie locali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Chi chiede di intervenire?

IL SIG. MELIS GIULIO

Buonasera, allora non so se mi conosce, sono Giulio Melis, ho un'attività commerciale, non io ma i miei figli, vorrei chiedere al signor Sanvido quali sono i benefici che portano questa grande distribuzione a Selargius, mi dica? Mi limito solamente a chiedere quali sono i benefici che portano a Selargius.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Signor Melis, interrompo io, non è un botta e risposta tra lei e il Consigliere Sanvido, faccia il suo intervento.

IL SIG. MELIS GIULIO

Chiedo all'Amministrazione Comunale, perché io so che potrebbero assumere non so 50, 100, anche 100 dipendenti a contratto formazione lavoro, che paga poi la Regione, che paghiamo poi noi, e fanno chiudere magari a Selargius e dintorni 150 - 200 attività commerciali, che significano 200 attività commerciali, 200 famiglie con vari dipendenti.

Di conseguenza, lei mi ha portato l'esempio, io dice non devo citare il signor Sanvido, quali benefici ha portato a Quartucciu Le Vele, Quartucciu è morta, a Quartucciu non c'è nulla, non c'è un'attività commerciale, non c'è niente. E non solo, ma la moneta lei mi insegna che un paese diventa ricco quando importa più valuta di quella esporta, la moneta che noi produciamo qua se ne va a finire non so a Milano, dove avrà sede questa Bricoman, Milano non so, in Francia, a Londra e via di seguito, e noi diventiamo poveri.

Lei deve capire che un paese diventa ricco quando importa valuta e non la esporta, questo è il problema, per noi diventerebbe una grande, grande disgrazia per tutti quanti, per qualsiasi attività commerciale. Poi, tenetevi presente un particolare, io sono un selargino, i miei antenati sono dei primi a vivere a Selargius, di conseguenze io mi sento selargino, tanti di voi, non perché siamo tutti europei,

ma non so quanti vogliono bene a Selargius e quanto le voglio bene io, e non la vorrei veder morire come sta morendo Quartucciu, come sta morendo Monserrato, come sta morendo Cagliari e via di seguito, perché la Sardegna sta morendo perché tutta l'esportazione della moneta nostra se ne va a Milano, in Francia e in Inghilterra, è questo il problema.

Signori miei pensateci bene, perché l'avvenire dei nostri figli è basato su di voi, io non sono entrato mai in politica, però la politica la seguo e non è un bene quello che state facendo tutti quanti. Il signore di Sestu ha parlato di gente che prende € 20.000, sì è vero, ma non è così, bisogna fare politica seria, produttiva pensando al paese, per il benessere del paese, non pensando magari perché il signore ha dimenticato di comprarsi la pasta e deve andare all'una e mezza ed è aperto; no, la pasta la si può comprare anche alle dieci, alle otto. I piccoli commercianti devono esistere, e in quella maniera non esisteranno più, morirà, Selargius sarà morta.

Tenete presente un particolare, che noi paghiamo le nostre imposte, le nostre tasse le paghiamo, di conseguenza ci dovete tutelare. Poi cosa avrà Selargius se non paghiamo noi queste tasse, chi le paga? Il Bricoman che magari ha la sede sociale a Milano e non paga neanche un soldo, una lira qui a Selargius?

Questo è tutto, pensateci bene, è una cosa molto, molto seria e io, ripeto, ci tengo affinché Selargius perché, ripeto, sono selargino, tanti di voi non sono selargini e non so se l'abbiano tanto a cuore come ce l'ho io a cuore Selargius, permettetemi di dirlo, però lo devo dire, è tutto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Se continuate così dovrò sospendere la Seduta.

Non è consentito, lo prevede il Regolamento, non è per fare un torto, lo prevede il Regolamento.

LA SIG.^{RA} PUDDU GRAZIELLA

Buonasera, io sono Graziella Puddu, sono la presidente del Consorzio Catais, non so se molte persone conoscano l'esistenza di un consorzio dal 1999 che ha la sede nella zona industriale di Selargius, ed è nato proprio per cercare di risolvere le problematiche delle attività produttive, dapprima soltanto nella zona industriale di Selargius, e poi con la collaborazione anche dei comuni di Settimo San Pietro e di Quartucciu.

Ora, io non voglio raccontarvi tutta la nostra storia, però voglio dirvi che inizialmente abbiamo lavorato benissimo, eravamo in 64 soci, avevamo un obiettivo comune, quello di avere la possibilità di esercitare la nostra attività, di fare impresa in zona industriale dove non esistevano neanche le infrastrutture primarie.

Siamo riusciti con la nostra tenacia a dialogare con l'Amministrazione di Selargius, e siamo riusciti ad avere la realizzazione delle infrastrutture, quindi parlo di strade, parlo di luce, parlo di telefoni, di acqua, di fogne e via discorrendo. Ora, siamo riusciti ad avere una bella azienda con la possibilità di esercitare l'impresa, di fare impresa, però purtroppo da qualche anno siamo incorsi nella crisi, che crisi non è, è un cambiamento, quindi stiamo affondando tutte queste difficoltà per poter fare impresa, ma devo dire che il dialogo con l'Amministrazione per affrontare insieme queste problematiche non è sufficiente, perché a me e a noi avrebbe fatto piacere che prima che la Giunta firmasse l'accordo di programma per l'apertura di Bricoman e di tante altre iniziative, ci avesse informato, ci avesse invitato a dialogare, a fare un incontro, una tavola rotonda come generalmente si dice, e sentire un attimino anche la nostra voce, ascoltarci e sentire il nostro parere.

Io ho incontrato diverse volte l'Amministrazione, però purtroppo questa volta sono arrivati tardi molto probabilmente, ma non voglio dilungarmi con il problema Bricoman perché purtroppo, signori miei, Bricoman verrà perché non potremo fare niente, perché purtroppo c'è la legge nazionale che non ci consente di impedire che questi signori vengano a fare impresa qua da noi.

Potremo eventualmente citare il problema della viabilità che, correggetemi, molto probabilmente potrebbe essere l'unico mezzo che potrebbe impedire l'arrivo della Bricoman, o di altre grandi distribuzioni, ma quello che voglio dire io è questo, non viene Bricoman, viene un altro, però

parlare che Bricoman può consentirci di fare sistema non è vero, perché noi siamo delle piccolissime realtà che abbiamo necessità di essere aiutati oggi. Oggi abbiamo necessità di fare impresa, non domani quando ci sarà la viabilità.

Io oggi avrei gradito sentire un attimino un vostro progetto, una pianificazione per il commercio attuale, invece no, ho consentito solo degli interventi che poi hanno portato a parlare di Bricoman, quali sono i mezzi che voi mettete a nostra disposizione per continuare a fare impresa, per non chiudere le nostre attività, per non licenziare, ma soprattutto per continuare ad avere l'orgoglio di essere imprenditori per poter pagare le tasse, per poter avere la dignità di essere dei lavoratori, come anche voi.

Si è parlato di sistema, ripeto, esiste un consorzio dal 1999, credetemi il nostro consiglio di amministrazione spesso ha trovato solo ed esclusivamente difficoltà ad andare avanti, perché spesso le nostre iniziative non sono state accolte.

L'invito che posso fare è questo, cerchiamo di aprire molto più spesso il Consiglio Comunale, o facciamo altre riunioni, ma per dialogare e decidere insieme quale può essere il nostro domani, ma senza metterci contro l'uno con l'altro, ma per fare sistema.

Grazie.

IL SIG. CAGNACCI ANDREA

Mi sposto di lì perché vedere i colleghi commercianti in faccia; buonasera, scusate le spalle al Consiglio Comunale, io sono Andrea Cagnacci e sono un operatore economico diciamo all'ingrosso, l'ultimo intervento diceva che in ogni caso le Amministrazioni Comunali non hanno armi per bloccare l'ingresso della grande distribuzione, è vero.

Quindi, è vero ed è vero anche che l'unica arma che hanno le Amministrazioni Comunali per arginare l'entrata sul territorio della grande distribuzione è l'eventuale impatto urbanistico o di viabilità. Il commercio è libero, Bricoman non si fa certo fermare da un paio di commercianti, o dieci, o venti, o trenta commercianti a cui non va bene la sua entrata sul territorio. Quindi, il primo discorso è quello di capire se l'Amministrazione Comunale, e mi sembra che a questo punto sia assodato il fatto che se hanno fatto già un accordo di programma senza prima aver fatto un Consiglio Comunale pubblico, a me pare di capire che l'Amministrazione Comunale vuole andare, è favorevole all'ingresso di ulteriore grande distribuzione sul territorio.

Detto questo, io dico che questo è sbagliato; è sbagliato perché questa grande distribuzione, che arriva quasi tutta dalla Francia, basterebbe essere un po' umili e un po' modesti, andarsi a vedere cosa è successo delle altre parti dove la grande distribuzione ha cominciato a entrare vent'anni fa, ha provocato la desertificazione delle città.

Allora, in Francia stanno tentando, dopo aver capito l'errore che hanno fatto, di tornare indietro, quindi stanno incentivando adesso l'apertura di piccoli negozi locali di quartiere dentro le città, perché ormai la vecchietta, o il cittadino che doveva comprare un litro di latte e un chilo di pane o ha la macchina, o muore di fame, o chiama il nipote che l'accompagna a trenta chilometri nella zona industriale fuori a fare la spesa, questa è la realtà.

L'abbiamo già visto, siamo reduci da quattro anni da un'esperienza di impatto del genere sull'area Decimomannu – Elmas – Assemini – Sestu e compagnia cantando, abbiamo visto cosa è successo, non serve immaginare, basta farsi un giro negli altri Comuni e andare a vedere cosa è successo.

Io faccio il distributore regionale all'ingrosso, quelli che chiudono molto spesso sono clienti miei, quindi li vedo, o di altri colleghi; quindi, abbiamo il polso della situazione, quindi sappiamo perfettamente che dopo sei mesi, un anno comincia l'ecatombe, c'è già crisi nel commercio e, quindi, chiaramente i soggetti sono ancora in una posizione più debole, sono già malati, gli dai una mazzata e gli ammazzi, finito.

Io mi metto a ridere quando leggo su L'Unione Sarda o sulla stampa locale che ci sono i sindaci che si lamentano per la desertificazione dei loro centri, i giovani vanno via, non ci sono negozi, non ci sono imprese che aprono, gli artigiani chiudono; dico, ma scusatemi è tutto collegato. Se il tessuto

commerciale non è radicato nel territorio, non è, come posso dire, tessuto proprio, tessuto commerciale vuol dire che non è confinato in una zona industriale a quindici chilometri dal paese, ma è dentro il territorio e lo rende vivo, è chiaro che tutti i nostri paesi saranno destinati a diventare dei dormitori, come sta succedendo.

Sta succedendo che ormai tu sei in qualche paese della Sardegna e ormai non trovi più niente, e se in qualche paese vicino a Olbia devi andare a Olbia, dove adesso grazie di Dio, ci hanno graziato, hanno aperto undicimila metri di centro commerciale, quindi ci hanno risolto i problemi a Olbia; a Sassari hanno fatto lo stesso in zona industriale, quindi cosa è successo? Che dentro Sassari hanno chiuso i negozi e la gente va a fare la coda nella zona industriale.

Poi c'è un altro discorso da dire, che quando si autorizzano questo tipo di organizzazioni commerciali io non so se tutti lo sanno, spero di sì, però che sappiate, che lo sappia anche l'Amministrazione Comunale che godono di privilegi fiscali enormi. Voi sapete che non sono sottoposti alle stesse regole fiscali che ha il commerciante di Selargius o quello di Monserrato. Sapete che, per esempio, Bricoman a Sestu fa una transazione per le tasse a inizio anno? Sapete che gli scontrini non sono fiscali, basta andare a comprare, leggete, l'articolo di riferimento è in fondo allo scontrino, quindi, lo sapete. Sapete che tutti i soldi, come hanno già detto qui, vengono dragati, portati a Milano e da Milano partono per l'estero.

Quindi, cosa rimane qui? E sapete un'altra cosa poi vi dico, perché c'è un altro risvolto economico, è una fornace che brucia nero, per che cosa succede, basta controllare. Le imprese chiudono, le imprese chiudono e devono pur campare, tutte le imprese, gli artigiani, le imprese edili che chiudono cosa fanno per campare? O vanno a rubare, o si mettono a lavorare in nero. Dove vanno a comprare il materiale in nero? Dal Bricoman, fai lo scontrino e lo butti via.

Allora, queste cose bisogna saperle, stiamo alimentando, oltretutto stiamo alimentando delle sottocategorie di artigiani che sono scomparsi dal mercato visibile, vanno a finire nel mercato invisibile e fanno concorrenza a quei pochi disgraziati che continuano ad essere in regola. Queste cose l'Amministrazione Comunale deve averle ben chiare, sta mettendo in moto un circolo, una macchina che cammina sui cadaveri.

Allora, il discorso, io dico delle cose che sono inoppugnabili perché è scientificamente provata questa cosa qui, se tutti ti metti davanti a Bricoman cominci a vedere oggi non solo il privato, che era l'utente di riferimento, cominci a vedere tutti gli impresari, quelli che lavorano in nero, il falegname, quello che lo fa nel sottoscala, quindi cosa succede? Perdete le tasse, avete una marea di gente che è favorita, quei soldi lì vanno all'estero. Cosa ci abbiamo guadagnato? Che vi pagano un po' di TARSU e un po' di TASI, non lo so io. E oltretutto sono al di fuori delle regole a cui tutti noi siamo sottoposti nello Stato Italiano, perché loro hanno una regolamentazione fiscale speciale.

Quindi, posti di lavoro cosa portano? L'hanno già detto prima, 50 posti di lavoro, fatti in una certa maniera, con dei contratti atipici, strizzati, etc.. Ai fornitori cosa gli portano? Niente, perché anche ai fornitori gli tirano il collo. Agli agenti di commercio, che è una categoria di lavoratori, io sono anche agente di commercio, cosa gli portano? Quanti ce ne sono di agenti di commercio in Sardegna? Tanta gente che ha famiglia, cosa gli portano? Niente, non pigliano una provvigione, se anche sono direzionali, perché? Perché comprano a Milano nel centro di acquisti, quindi neanche gli agenti di commercio ci guadagnano. Chi è che ci guadagna?

E l'impatto ambientale? E la viabilità stravolta? Ma voi avete visto cosa hanno dovuto fare, e che cosa hanno dovuto a Elmas dopo sei mesi, perché lì non si circolava più? Gli hanno fatto lo svincolo, la rotonda, i parcheggi, non lo so, cosa li dobbiamo fare ancora? Ci caliamo le braghe? Voi andatevi a vedere, se avete interesse andatevi a prendere il progetto di costruzione che io ho visto con un accesso agli atti, mettendoci la faccia e la mia firma, del Bricoman di Elmas, andate a vedere quanti posteggi ha dichiarato e su quanti posteggi invece è diventato magazzino, che se l'avesse fatto uno di noi sarebbe già dentro in galera, gli avrebbero già chiuso l'attività. Tutti zitti, perché? Perché magari ha il cugino dell'Assessore, il nipote del Sindaco, il parente del vigile di Elmas, è così, è risaputo, basta andarsi a prendere l'elenco.

Allora, voglio dire, sono addirittura in contrasto con quello che hanno fatto nel progetto, voi sapete quanto è importante a livello urbanistico e a livello di concessione, quando voi andate ad autorizzare una cubatura, dire tu quanti posteggi mi metti? Andateveli a vedere sul progetto, poi andatevi a prendere un aerofotogrammetria recente e andatevi a vedere che invece di 100 posteggi che ci sono lì dietro, io penso che qualcuno di voi sia andato, andate a vedere è tutto pieno di merce.

Io sono andato l'altro giorno, non c'è più un posto macchina, ed è così da tre anni, da subito, i vigili di Elmas cosa fanno, dormono? Quindi, il discorso è questo, primo con la popolazione, ed è giusto coinvolgere l'area vasta, perché un progetto del genere non coinvolge solo Selargius, perché quando hanno aperto Bricoman a Elmas non ha coinvolto solo Elmas, ha fatto chiudere a Sestu, ha fatto chiudere ad Assemini, ha fatto chiudere a Decimomannu, ha fatto chiudere da tutte le parti, nel raggio di 50 – 60 chilometri arriva la zampata.

Quindi, il discorso è questo, coinvolgere, poi capisco che attualmente il commercio libero, è una legge nazionale ed europea, ma ci sono altri sistemi. Ci vuole un minimo di programmazione, perché aprire strutture del genere come Le Vele, come altre strutture, crea un impatto ambientale a livello viario, a livello di logistica, a livello di traffico pesante, di automezzi, di merci, per cui il Comune o i comuni ci possono mettere bocca, poi si dovrà aprire, aprirà.

E contemporaneamente, e finisco, l'Amministrazione Comunale o le Amministrazioni Comunali dovrebbero fare due cose, e dovrebbero pesare nella stessa maniera sulla bilancia. Quindi, se da una parte autorizzeranno, o vogliono autorizzare un centro commerciale così, dall'altra parte in maniera ancora più pesante dovrebbero fare di tutto per organizzare i commercianti che ci sono, per creare dei consorzi, per agevolarli, abbassarli le tasse.

Faccio un esempio, un polo di questo genere porta sicuramente nelle casse, come li ha portate ai Elmas, degli introiti che sono abbastanza pesanti, perfetto, utilizzate una parte di quegli introiti per abbassare il carico fiscale ai commercianti selargini che sono qui. Questo è se non altro un aiuto fattivo.

Grazie.

IL SIG. CURRELI CORRADO

Buonasera, mi chiamo Curreli Corrado, sono un agente di commercio, il mio intervento è praticamente inutile perché è stato detto quasi tutto, sono arrivato in ritardo. Questo è un Consiglio Comunale con dei cittadini che stanno a parlare, ma i cittadini hanno già fatto le domande, il Consiglio Comunale darà le risposte alle domande fatte? Qual è la domanda principale? Cosa ci guadagnano i cittadini locali. Il Consiglio Comunale darà questa risposta? Ho finito.

IL SIG. BIGGI LUIGI

Buonasera, mi chiamo Luigi Biggi, penso che il signor Cagnacci abbia detto più o meno tutto, ha fatto una panoramica generale di tutto il discorso quasi perfetto, quello che mi colpisce è vedere le facce, i visi dei Consiglieri, del Sindaco un po' quasi a bocca aperta. Io faccio più o meno lo stesso lavoro del signor Cagnacci, siamo addirittura concorrenti, a volte rischiamo anche di accoltellarci, siamo qui casualmente vicini.

Io vendo a tantissimi rivenditori in Sardegna, da Cagliari a Santa Teresa, e vi posso garantire che quando circa dieci giorni fa un vostro concittadino mi ha detto c'è una riunione a Selargius, io mi sono messo davanti al computer e ho mandato un e-mail ai rivenditori della Sardegna. Sono passati tre minuti, mi sono arrivate 70 risposte, gli ho chiesto semplicemente quanti dipendenti hai perso dal 2008, data dell'apertura del Bricoman, ad oggi.

Vi posso garantire, ho consegnato tutto a una giornalista dell'Unione Sarda, potrebbero scendere le lacrime, ma io non sto parlando, e mi riferisco al Consigliere in prima fila Sanvido, mi scusi, della zona intorno a Elmas, io parlo di Bitti, Mamoiada, Ollolai, cioè io tutti i giorni sono in giro per la Sardegna, vi assicuro che c'è da avere la pelle d'oca per i danni spaventosi che ha causato questo mostro, perché io lo chiamo mostro. Tutto il resto l'ha già detto Cagnacci, mi fermo qui e vi ringrazio per l'attenzione.

IL SIG. COGNOME NOME

Scusi, volevo dire a livello economico il Comune, penso che la zona industriale è quasi mezzo morta, come apre Bricoman finisce di morire la zona industriale. Io sono un commerciante che a Selargius gli do ogni anno 29.000 euro, e bastano dieci per dare più di Bricoman, sicuramente Bricoman farà chiudere tutti. Quindi, il Comune di Selargius penso che ha solo da perdere in questo caso. Non devo dire altro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ci sono altre richieste di intervento?

Stavo guardando un po' il pubblico in questo momento.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signor Presidente.

Certamente loro avevano la precedenza; è triste in una situazione di questo tipo vedere un Consiglio Comunale partecipato, ci voleva questa situazione di sofferenza per portare un po' di gente dentro a questa sala, e vedere che cosa succede anche nei Consigli Comunali.

Cercherò di rubarvi un po' di pazienza e di esprimere la mia posizione; allora, io feci a fine anno una interrogazione al Sindaco su questo passaggio Bricoman, perché avevo sentito della possibilità di questa apertura di questa importante attività industriale insomma, e mi venne risposto che il Comune di Selargius si era preso tempo fino al 31/12 dell'anno passato e che altrimenti poi non se ne sarebbe fatto più niente. Questa era la risposta che mi venne data. È evidente che poi c'è stata una rimodulazione del tutto e quella data è andata a variare.

Io dico, esprimevo forte perplessità allora e la continuo ad esprimere, e provo a spiegare la mia perplessità. Vero è che non puoi mettere il bavaglio a nessuno e né puoi mettere il bavaglio alle attività che crescono, alla gente che vuole investire, però io dico che tra chi ha già investito tanto e tutta la sua vita deve esserci quantomeno una possibilità di gareggiare ad armi pari.

Mi spiego meglio, le piccole attività commerciali che andrebbero a chiudere a Selargius, come già abbondantemente abbiano inteso anche da parte di chi vive quotidianamente questo problema ed esercita le piccole attività commerciali, andrebbero messe nello stesso piano e nello stesso livello di un gigante di queste proporzioni, cosa voglio dire? Per favorire la venuta a Selargius di questa attività commerciale c'è bisogno di una variante urbanistica nella zona industriale di Selargius, ora io ero in Amministrazione, in maggioranza dal 2002 al 2007, e noi come ultimo provvedimento di quella legislatura, sto parlando della Giunta e del Sindaco Sau, votammo il piano...

Adesso non mi viene, comunque rimodulammo la circolazione stradale di Selargius, il piano del traffico, ecco che è saltato fuori, era l'ultimo provvedimento, dopo di che dal 2007 ad oggi questo piano del traffico è rimasto abbondantemente nel cassetto. Questo piano del traffico costò un pacco di soldi, e aveva la presunzione di poter modulare la circolazione stradale a Selargius in modo tale da poter consentire al cittadino che si vuole fermare di sostare e di parcheggiare.

Questo a tutt'oggi non è possibile, io faccio un esempio banale, qua di fronte in via Istria ci sono i parcheggi di fronte al Comune, allora può essere antipatico e non ci voglio speculare, però io come Consigliere Comunale mi posso fermare in questa strada e in quella strada grazie a questo pass, usufruendo di parcheggi che non possono essere utilizzati da tutti quanti, né tantomeno da chi si vuole fermare a comprare o a bersi un caffè in questo bar di fronte, oppure a comprare un rubinetto nel negozio di fianco insomma.

Voglio dire, se per consentire a questo gigante dobbiamo fare un provvedimento urbanistico, non riusciamo a far parcheggiare quattro macchine facendo due sensi unici, è chiaro che così non consentiamo la ferma a chi vuole acquistare, e svuotiamo i centri storici, e svuotiamo il cuore di Selargius per portare una attività in periferia e nella zona industriale.

Quindi, io non sono di quelli... per professione io faccio il veterinario, lavoro in strutture di macellazione CEE che hanno cancellato i vecchi mattatoi comunali, ho lavorato anche nel mattatoio comunale a Selargius chiuso il 4 febbraio del 1992, perché ci lavoravo io, non aveva i requisiti ed era stato chiuso. Ora lavoriamo in un altro sistema e con un'altra legislazione, però la legislazione è chiara, cioè se tu non dai le stesse capacità di lotta è inutile che io vado con la fionda e tu con la mitragliatrice, non è possibile che io vinca la guerra.

Allora, se mettiamo gli artigiani e i piccoli commercianti nella possibilità di rimanere vivi con un piano del traffico, con una possibilità di una sosta anche temporale, facendo anche servizio per impedire la sosta da mattina a sera di fronte a certe attività commerciali, ci vuole il coraggio di avere coraggio, non solo a vantaggio dei forti, ma anche a vantaggio dei deboli.

Io ricordo che anni addietro c'era una posta economica che cercava di finanziare le aperture dei piccoli centri, delle piccole botteghe, era la n. 37, probabilmente i finanziamenti per questa non sono più stati rimodulati, però con queste poste abbiamo creato delle attività, delle piccole attività, ma faccio un esempio, mi viene La Vecchia Fattoria lì nella strada di Sestu, che è un ristorante insomma che ancora è aperto e da lavorare ad alcuni, con € 100.000 di finanziamento, più il resto ce l'aveva messo lui.

Voglio dire, è paritaria la lotta? Esprimo il mio dissenso perché non è paritaria la lotta, perché è facile fare una variante per favorire il... e non è facile fare due posteggi che consentano di potersi fermare a prendere un caffè al bar. Non è la stessa cosa. Ecco, credo di aver terminato, quindi esprimo forti riserve.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signori del Consiglio e cittadini credo che chi sei mesi fa, sei o sette mesi fa si era opposto a questo Consiglio Comunale aperto debba riflettere, perché il Consiglio Comunale aperto è una necessità, specie in una sala come questa che avevamo ipotizzato grande perché tutta la popolazione venisse, ma che non viene mai nessuno.

Quindi, oggi è avvenuto il miracolo che davanti ai grandi problemi la gente viene, basta che sia sollecitata, e non credo che sia così numerosa soltanto perché ha degli interessi da difendere, cosa mi pare umana anche quella, ma credo comunque che sia soprattutto gente interessata ai problemi della città e anche ai propri, d'altra parte le città sono popolate da gente, quindi la gente segue i problemi della città e anche i suoi quando gliene viene data l'opportunità.

Quindi, è avvenuto un miracolo, ha aperto forse un po' la testa dei Consiglieri Comunali che pensavano di essere autosufficienti nel dibattito della città, pensavano di poter risolvere da soli tutti i problemi, e invece non è così, oggi la gente è intervenuta e ha detto cose molto importanti circa un problema da discutere, da vedere.

È vero che non bisogna soltanto, in una riunione come questa, limitarci soltanto a Bricoman di cui parleremo dopo, ma bisogna invece che la gente si apra a tutti i problemi che sono quelli, per esempio, del commercio, il commercio conta perché è un settore importante della vita del paese, è un volano dell'economia, è un volano che arricchisce la produttività del paese, è un volano che crea occupazione, ma non solo, è un volano che spinge le amministrazioni a curare tutti gli aspetti interni della città, ad esempio, la viabilità, il traffico, il decoro urbano, la produttività in generale, l'esaltazione delle attività proprie, i prodotti locali, l'agricoltura perché no.

Tutti gli aspetti che, per esempio, noi avevamo tralasciato perché pensavamo che non ce ne dovessimo occupare oggi sono venuti tutti alla ribalta, la zona industriale. Sono anni che io dico qui in questo Consiglio Comunale che la zona industriale è diventata un'area di depositi, non più di attività produttive vere e proprie, mentre in realtà noi l'avevamo creata per creare posti di lavoro, per cercare

di arricchire questo paese. Per cercare, per esempio, in un territorio di creare nuove economie, quale quelle che la zona industriale poteva attivare.

Tutto questo è venuto meno, perché tutto questo è venuto meno? Perché non ci siamo occupati di una politica, di una strategia attorno a questo problema, non abbiamo strategia per la zona industriale, non abbiamo strategia per la zona commerciale, non abbiamo strategia per l'agricoltura, è cambiato tutto però non ce ne siamo accorti.

Queste strategie sono indispensabili; non può, per esempio, una città di trentamila abitanti pensare di vivere al di là di queste cose, lasciando agli altri che prendano iniziative. Bricoman e tanti altri sono venuti in paese non perché fanno parte di una strategia di questo paese, cioè di una politica, sono venuti per le loro strategie, non per le nostre, e noi li abbiamo tollerati.

Questo non può più andare avanti così perché oggi, per esempio, il presidente del Catais è venuto qui a dirci non mi avete detto niente, eppure io sono presidente delle attività industriali che comprendono turismo, attività turistica, attività economiche, attività produttive in generale, non mi è stato detto niente.

Può, per esempio, anche una zona industriale sopravvivere, cioè l'attuale visione della zona industriale sta a dire non c'è un accenno di pubblicità della zona industriale, non c'è una politica per la zona industriale, perché gridare e urlare qui da tempo che la zona industriale è deserta e che quelle 2200 persone che la zona industriale doveva occupare non ci sono, non è servito a nulla, perché nessuno si è occupato che la zona industriale è nata per essere un volano economico, per creare occupazione ai nostri cittadini, per creare tutte queste cose.

È evidente qui che manca una politica in questo senso, sarà certamente latitante il piano del traffico, è indispensabile; sarà latitante, per esempio, la viabilità interna, è essenziale; sarà latitante il piano urbanistico che doveva prevedere lo sviluppo di attività che andassero al di là delle attività proprie del territorio, fatto di botteghe e di tutto quanto, però quando, per esempio, si è parlato qui di piano particolareggiato del centro storico non è che non si siano dette queste cose, si è detto facciamo il piano particolareggiato del centro storico perché devono rinascere le botteghe che devono unire il paese, servono per aumentare le relazioni in paese, serve per aumentare Il Matrimonio Selargino.

Il piano strategico con l'ecomuseo dovevano servire a tutte queste cose, cioè non c'è collegamento, quindi non possono piovere dall'esterno tutte le cose che vengono dall'esterno, bisogna riflettere, bisogna ponderare, bisogna chiamare la gente perché noi non siamo autosufficienti. La politica che opera soltanto per quello che pensa Tonino Melis non serve a niente, e così gli altri. La politica serve se, per esempio, le idee le confronta con la gente e, quindi, bisogna creare opportunità perché la gente venga. Non è possibile pensare che, per esempio, il Bricoman sia una strategia soltanto della maggioranza del Consiglio Comunale, deve entrare in una strategia generale.

Ecco perché, per esempio, il Bricoman non è l'elemento che parlarne bene o parlarne male sia utile per creare e trovare soluzioni a questo problema, io credo che le soluzioni vengano tutta una serie di cose, intanto una politica strategica che tenga conto che a Selargius l'attività commerciale serve a creare posti di lavoro. Non è vero che crea soltanto posti di lavoro per i propri familiari, e se fosse anche questo vero, è evidente che serve comunque a creare posti di lavoro, perché non vedo perché i familiari di una ditta o di una bottega non debbano essere occupati, quindi servono.

Serve, per esempio, per creare altre opportunità in campo culturale e in altri campi. Non c'è un collegamento, per esempio, tra le varie attività. Noi abbiamo creato un teatro che non si apre mai; abbiamo creato tutta una serie di altre iniziative che non si aprono, di cui non ci si serve. Abbiamo speso un sacco di risorse per creare queste iniziative che servivano a soddisfare anche l'attività commerciale, l'attività culturale, tante altre iniziative che erano pensate proprio per ristrutturare il paese anche economicamente e culturalmente, socialmente.

Queste iniziative sono ancora morte, non si intravede nessuna possibilità di farle decollare, quindi è necessario un risveglio generale, perché non si può dire soltanto le botteghe chiudono, se le botteghe chiudono bisogna cercarne le cause. Se le botteghe chiudono bisogna capire perché, manca qualche presupposto di qualche tipo, non si è fatta mai informazione delle nostre attività, per esempio.

In via San Martino, mica noi abbiamo mille attività, ne abbiamo pochissime, ma che ci sia una insegna, un qualcosa che inviti a comprare in quei negozi, che dica che esistono quei negozi, che dicano quale merce si vende. Delle botteghe lo stesso che hanno prodotti di qualità non è scritto niente da nessuna parte.

Se uno va verso Settimo penso che la zona industriale sia soltanto a Settimo perché quella di Selargius, seppure è prima, non esiste per nessuno. Un automobilista che passa nella via Del Lavoro vede forse un'insegna che lì c'è una zona industriale, che lo invita ad entrare nella zona industriale a vedere che cosa c'è? Non c'è nulla, allora di che cosa ci lamentiamo se, per esempio, queste botteghe chiudono, e chiudono anche perché da sole non ce la fanno.

Sono venuti a Selargius invitati proprio dalla propaganda che era nata al momento della nascita della zona industriale, Settimo stesso si era respirato le nostre iniziative, perché chi aveva aperto il processo industriale a Selargius, Settimo, Quartucciu, etc., era Selargius.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, deve avviarsi alla conclusione.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Adesso siamo quasi superati da questi paesi che avevamo fatto nascere noi. Non c'è possibilità allora di dire le cose, quindi io credo che il Comune di Selargius debba riflettere attorno a tutti questi problemi, debba nuovamente entrare nel vivo del suo tessuto sociale e vedere che cosa deve fare.

Deve nuovamente aprire i processi nel campo del commercio, nel campo dell'industria, nel campo dell'agricoltura, queste non devono essere iniziative da far morire, da accendere, da riprendere in mano, perché solo così noi possiamo dare risposta a questa gente, Bricoman o non Bricoman. Bricoman comunque ha presentato una domanda, esaminiamo questa domanda.

Io credo che davanti a tutto il dibattito che si è svolto stasera noi non possiamo prescindere da questa gente prima di dire sì o no, noi dobbiamo consultare questa gente, dobbiamo sapere che cosa comporta Bricoman, dobbiamo capire, per esempio, quanto Bricoman incide sulla mortalità degli esercizi già in attività.

Dobbiamo fare questo confronto necessario, perché occorrono delle politiche generali, non politiche particolari, altrimenti questa gente che ci ha detto ma voi state soltanto facendo attività commerciale, perché Bricoman ha chiesto di venire qua, no Bricoman deve misurarsi con i problemi del paese e del territorio in generale, altrimenti io non accetto, per esempio, sì o no, voglio una politica strategica nel confronto con la gente, con i commercianti, col Catais che noi abbiamo creato.

Se, invece, questa politica serve soltanto per dire sì o no a Bricoman non serve a niente; serve una politica generale che inglobi anche la realtà locale fatta di commercianti che da una vita, per esempio, svolgono questa attività. Io mi ricordo, per esempio...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, le ho chiesto, per favore, di avviarsi alla conclusione.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Io mi ricordo quanto è prepotente, per esempio, la voglia di commerciare dei selargini, anzi il selargino è nato commerciante e non potete spegnere questa volontà.

IL SIG. COGNOME NOME

Io non so se avevate già previsto un altro incontro, io me lo auguro che lo programmate, perché stasera non trovo il Comune di Monserrato, non trovo il Comune di Quartucciu, non trovo il Comune di Quartu, mancano i tre comuni a monte. Penso, come qualcuno ha ricordato, che manchino anche altri comuni dall'altra parte, perché qualcuno ha detto che in un raggio di 50 – 60 chilometri queste attività insistono sul territorio, influenza il territorio.

Detto questo, anch'io qui sono arrivato con poche conoscenze, ho notato che è stato firmato un accordo di programma, come qualcuno ha fatto notare, l'ha firmato la Giunta, in Consiglio però mi è sembrato che qualcuno cascasse dalle nuvole.

Mi sono preso un po' di appunti, mi rendo conto che è difficile affrontare questo problema, mi rendo conto, però ho notato che per la prima volta c'è, come ha fatto notare anche il signor Tonino, la partecipazione del pubblico. Niente, ha fatto bene il Consigliere Melis a far notare una cosa, che questi non sono problemi dei singoli, sono problemi che riguardano tutta la comunità, e proprio perché riguardano tutta la comunità, riguardano chi affitta le case, il paese si spopolerà sicuramente, e riguardano i consumatori, e qui non trovo l'associazione dei consumatori, non so se è stata informata, è stato fatto? Allora mi dispiace, c'è ancora poca partecipazione anche da parte del cittadino.

Io voglio far notare un'altra cosa, qui stasera tutti, o quasi tutti, a parte il Consigliere Sanvido, hanno dimostrato contrarietà a questo progetto, hanno dimostrato empatia con i problemi dei commercianti, degli artigiani, però il vero problema degli artigiani e dei commercianti e di tutti noi alla fine che cosa è? È la grande imposizione fiscale che abbiamo, è anche quello che ci sta distruggendo.

Quindi, io mi chiedo un Consigliere Gessa che dice non voglio il Bricoman, non voglio questo, non voglio quell'altro, però continua a star seduto sotto l'insegna di un partito che comunque sta avallando l'imposizione fiscale che c'è in questo paese, e anche gli altri continuano ad avallare sotto le insegne di questi partiti l'imposizione fiscale. Se veramente hanno empatia per questi poveri cittadini sacrificati, tartassati, torchiati dovrebbero cominciare a dimostrare loro stessi di essere con il popolo e, quindi, togliersi queste insegne, cosa che farà sicuramente il popolo penso, prima o poi, quando si sveglierà.

Detto questo, in questi giorni chiederemo l'accesso agli atti, chiederò l'accesso agli atti per l'accordo di programma, così vedrò anch'io cosa c'è scritto, e mi auguro che ci sia un nuovo Consiglio Comunale aperto al pubblico, al quale sarà mio piacere partecipare con più preparazione.

Grazie.

IL SIG. COGNOME NOME

Buonasera al signor Sindaco, alla Giunta e a tutti i Consiglieri, allora io penso di parlare a nome di molti dei commercianti tra le vie San Martino, San Lussorio, Roma, Trieste e diciamo il centro, il cuore di Selargius. Il problema nostro è la viabilità, questo è il nostro primo problema, la mancanza di parcheggi, e non ultima la pista ciclabile che ha un capo, ma non ha una coda, nel senso che uno va in una direzione e non può tornare giù a casa, quindi a nostro avviso la pista ciclabile andava fatta dopo il piano del traffico.

La seconda cosa che mi rammarica è che nessuno ha parlato della disastrosa, e sottolineo disastrosa situazione fognaria di Selargius. Disastrosa forse è dir poco, è qualche mese in via San Martino l'aria è praticamente irrespirabile, da tutte le caditoie, da tutte le fogne viene fuori un odore, addirittura da dentro i bagni delle attività commerciali, io parlo delle mie, che ne ho due, e da tutte e due viene fuori un odore che non fa piacere al cliente che ti viene a trovare per fare gli acquisti.

Un'altra questione è sempre legata alle fogne, mi chiedo ma i reflui di questo grosso colosso che dovrà nascere passeranno per il centro di Selargius, contribuendo a ingrossare ancora di più quello che è il problema fogne perché, ripeto, è un grosso problema. Io parlo per me, ci sono dal '96 in via San Martino, e forse mi è entrata l'acqua in negozio una quarantina di volte, quindi non è più strano quando entra l'acqua, è strano quando non entra.

Grazie.

IL SIG. COGONI PIETRO

Signori buonasera, perché non mi conosce sono Pietro Cogoni contitolare di un bar in piazzale di chiesa, un piazzale di chiesa in totale abbandono, totale abbandono, anche stasera passando ho visto che manca un'altra panchina o semi-sfasciata, manca un rubinetto, mancano sei panchine, mancano quattro lampioni, i giardinetti in totale abbandono.

In quarant'anni di lavoro ho fatto una attività ai miei figli, ma non ho altri quarant'anni per poterli ancora aiutare. Hanno fatto un bellissimo piazzale di chiesa per chi? Quando era già bello in partenza, per rubare 15 parcheggi. Questo era stato fatto presente a Pintus, all'ingegner Monni che stavano sfasciando il piazzale.

Non si fa più una manifestazione, eppure penso che non ce li abbiano regalati i soldi per fare tutte queste cose, e se continuiamo a pagare tutto quello che paghiamo siamo obbligati a chiudere e poi non prendete più niente, ma non ho altri quarant'anni per poter aiutare i miei figli, a meno che non me li garantite voi.

Quindi, dovete venirci incontro, paghiamo tutto quello che ci chiedete, ma non ce la facciamo più, cosa dobbiamo fare? Siete delle brave persone, vi conosco quasi tutti, però al momento di aiutarci chi è che viene? Pochissimi. Datevi una regolata anche voi, come siamo abituati a regolarci anche noi, perché non lo so sino a quando potranno durare i negozianti a Selargius, in questa maniera poco, a meno che non arrivano i cinesi, altro non posso fare. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non ci sono altre richieste di intervento. Prego, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Signori della Giunta, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, gentile pubblico un intervento quasi di servizio, è una comunicazione, noi stiamo pensando come minoranza, come Gruppi della minoranza di approfondire questo discorso, e se fosse possibile organizzare, sempre con la presenza graditissima degli operatori del territorio, stavamo pensando che fosse possibile organizzare una riunione, quindi non più un Consiglio Comunale aperto, ma una riunione aperta fra amministratori e utenti e professionisti delle associazioni, di tutti coloro che hanno titolo a partecipare a questo tipo di discorsi, stavamo pensando di organizzarlo per la settimana prossima, stavamo pensando intorno alla giornata di martedì 5.

Perché è stato citato più volte in questo Consiglio anche un documento chiamato accordo di programma, del quale vorremmo capire l'esistenza, i contenuti, gli attori che l'hanno concordato, per cui se fosse possibile prevedere in maniera ufficiale un'ulteriore riunione, un ulteriore incontro, altrimenti sarà a carico dei gruppi singolarmente, o in piccoli gruppi organizzare delle riunioni in tal senso.

Grazie, signor Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Delpin.

Prego, Consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Io accoglierei volentieri la richiesta del Consigliere, ma allargando un attimino probabilmente anche ad altri soggetti, perché qua siamo sicuramente affrontando un discorso importante che è quello del commercio, strano non mi aspettavo onestamente un'assemblea territoriale, avrei pensato a qualcosa di diverso, probabilmente avrei gradito più presenza di operatori selargini che di gente esterna.

Io dico perché non chiamare i disoccupati per esempio, i tanti ragazzi che oggi stanno cercando lavoro e che potrebbero dire qualche cosa sulla organizzazione delle attività produttive, sulle scelte da fare nel territorio. A qualche Consigliere Comunale direi anche qualche scelta che è stata fatta nel passato, cioè noi ci siamo dotati di zone industriali, di zone al di là del... abbiamo voluto scavalcare, scelte condivise, ma per che cosa?

Io oggi sono qua a rivendicare anche scelte del passato, scelte che qualcuno ha definito strategiche le abbiamo fatte perché cosa? Io non ho da vergognarmi di nessuno, faccio l'operatore privato, sono un professionista e sono anche un imprenditore, ho due figli che lavorano all'estero da anni e non me ne vergogno, che se ne sono andati per le condizioni che hanno trovato qui, ma oggi quando io ho fatto delle scelte, le ho fatte convinto, cioè siamo andati dall'altra parte della 554 e abbiamo deciso di zonizzare una grande fetta del nostro territorio agricolo, di rinunciare per creare prospettive di sviluppo.

Io non voglio localizzare il discorso sulla Brico, perché un domani potrebbe arrivare Ikea, potrebbe arrivare un centro di agro-alimentare, ma parliamoci seriamente, oggi io devo fare sicuramente le considerazioni su chi ha i problemi, come li ho io, perché noi che facciamo i professionisti non stiamo affrontando le difficoltà del territorio di fronte alle grosse società di ingegneria, a chi viene e specula? Ma questo è il modo di affrontare i problemi? Secondo me stiamo sbagliando tutto, e lo sta sbagliando anche il Consigliere Comunale che sta cercando di strumentalizzare posizioni personali.

Allora, io sono qua per rivendicare scelte che ho fatto nel passato, le rivendico con giustizia senza pestare gli interessi di nessuno, però qualcuno mi deve anche spiegare rispetto a quelle scelte che sono state condivise tra partiti diversi, come le dobbiamo riempire noi queste zone del PUC che abbiamo riempito, i nostri piani strategici a che cosa servono se poi non ci dobbiamo mettere degli elementi costruttivi.

Ha ragione il Consigliere Melis discutiamo, vediamo di fare delle cose produttive per tutti, parliamo dei problemi, cerchiamo di adattarci alla situazione, ma a cosa serve combattere, qualcuno ha specificato non li fermeremo noi, serve combattere così? Io invito a riflettere, io onestamente anche con qualche Consigliere della maggioranza, che fa scelte personali non condivise, perché non sono condivise dalla maggioranza, noi abbiamo fatto altri percorsi, abbiamo fatto altre scelte e le portiamo avanti aiutando i nostri commercianti, cercando di far capire il modo di agire, la forza che ci vuole per cambiare il sistema, ma oggi io come Consigliere Comunale di Selargius posso risolvere il sistema della internazionalizzazione del commercio? Posso io rispondere a problemi che sono di sistema internazionale? Ma non facciamo ridere.

Ma di che cosa stiamo parlando, io i problemi della Barbagia li conosco forse anche meglio di lei, abbia pazienza, sono di Orroli, vivo anche le realtà territoriali tutti i giorni, per carità io capisco i problemi, li stiamo affrontando. Oggi Equitalia, le tasse, la realtà commerciale la stiamo affrontando tutti signori, ma non è facendo così che si risolvono i problemi di Selargius, non è così che risolviamo i problemi dei nostri giovani, parliamoci chiaro, negando.

Poi, confrontiamoci, siamo tutti d'accordo sul confronto, ma non è così, io voglio... e la prossima volta, se ci sarà una discussione aperta sul commercio ci voglio i giovani disoccupati qua dentro, i ragazzi che se ne sono andati. Ognuno di voi deve portare il prodotto contribuito che ha dato all'occupazione, perché queste cose dovete portare in campo.

Queste cose, anche lei signor Melis, chi li dà i posti di lavoro, questo dobbiamo dire; è questa l'argomentazione, ma non può essere una rivendicazione personale, non è così, io non vengo qua rispondere a questioni sindacali, rispondo a questioni sentite e non potete essere solo voi gli interpreti, ricordatevelo. Su questo ricordatevelo, io questa cosa la voglio affrontare con tutta la realtà produttiva e con i disoccupati, e allora sono d'accordo caro Consigliere di minoranza.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

IL SIG. CAPPAI GIUSEPPE

Buonasera, Giuseppe Cappai, vorrei giusto fare l'intervento perché sentendo queste ultime parole sinceramente rimango un po' perplesso, in quanto la nostra esperienza di attività commerciale a Selargius nasce 35 anni fa, e le posso dire che da quando hanno aperto le grandi strutture, ad esempio

Le Vele e il centro commerciale, scusate se l'intervento va un po' a senso unico, però è giusto per far capire che i posti di lavoro li abbiamo sempre creati noi, e da quando sono sorte queste grandi strutture commerciali la nostra attività che è piccola, ha perso quattro posti di lavoro, sono venuti a mancare quattro posti di lavoro a persone che già erano occupate, quindi cosa sarà con l'arrivo di altre strutture così grandi?

Quindi, i disoccupati ci saranno una volta aperto il Bricoman, allora lì sì ci sarà una fiumana che verrà a trovarla. Io non so se si possa risolvere questo problema, trovare delle soluzioni importanti, però la politica che fate a parer mio è sbagliata, però siete voi a dettare le leggi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Chi chiede di intervenire, se ci sono altre richieste di intervento?

Non ci sono altre richieste in questo momento, quindi se deve fare la sua precisazione la faccia ora, prego.

LA SIG.^{RA} COGNOME NOME

Volevo precisare al Consigliere Schirru, che ha parlato in questo momento, che i posti di lavoro, come ha detto anche il signore poco fa non li crea solo Bricoman, non li creano i grandi centri commerciali, anzi se qualcuno, perché evidentemente non l'avete letto, l'avete approvato senza leggerlo, avesse letto il dossier dell'ecomuseo del paesaggio avrebbe visto che c'è una fattibilità socio economica, non economica punto e basta, socio economica perché tutti quelli che perderanno il lavoro ve li ritroverete ai servizi sociali dopo, ve li ritroverete a chiedere i contributi, ve li ritroverete a chiedere un posto di lavoro, perché i 100 posti di lavoro che erano scritti nell'Unione Sarda qualche settimana fa, i 100 posti di lavoro dati da Bricoman, promessi da Bricoman ai cittadini di Selargius sono, e lo sapete tutti, posti di lavoro a tempo determinato, posti di lavoro flessibili, e flessibili non intendono flessibili a favore del lavoratore, sono flessibili a favore dell'azienda.

Sono flessibili nel senso che ti fanno lavorare di sabato e di domenica nei notturni con turni massacranti, e quelli di Elmas lo ricordano ancora cosa vuol dire aver creduto ai 100 - 150 posti di lavoro che gli sono stati dati ed essere cacciati via dopo sei mesi perché non reggevano il ritmo.

Allora, qui si stanno, posso usare un termine forte, scusatemi veramente, ma ci stiamo sostituendo per 100 posti di lavoro, ci stiamo sostituendo. Questo non vuol dire fare una buona politica, perché la buona politica è tutelare il territorio, tutelare l'identità, e ci stavate andando bene, stavate facendo un bellissimo progetto con l'ecomuseo, o l'ecomuseo serve soltanto per prendere i fondi comunitari?

Interventi fuori ripresa microfonica

No, non l'avete abbandonato, ma state facendo due cose contrarie l'una all'altra; Consigliere, state facendo due cose contrarie l'una all'altra e, ripeto, una cosa che forse non ho sottolineato bene, non avete avviato un processo di consultazione dei cittadini che è il vostro dovere. È il vostro dovere.

Una cosa grossa come il Bricoman, o qualunque altra cosa, qualunque altra cosa nel territorio, una cosa grossa come quella non poteva passare sopra i cittadini. Si trovano le forme per consultarli, si trovano le forme online, si trovano le forme di consultazione con le votazioni interne al Comune, si trovano le forme che volete, un giornalino, una qualunque cosa, si trova il modo per consultare i cittadini, però si consultano prima, non dopo a correggere, prima.

E, ripeto, i posti di lavoro non li crea Bricoman e nessun altro centro commerciale, e se c'è qualcosa che serve per migliorare il paese è facile ed è giusto anche cambiare idea; non è giusto portare avanti un'idea che si è iniziata col piede giusto, ma poi si è rivelata sbagliata, la si deve portare avanti solo per partito preso. No, cambiate idea se siete in tempo.

Un piano urbanistico che non è approvato definitivamente, è solo adottato, si può cambiare in corso d'opera, e si può cambiare anche dopo con una variante, anche dopo approvato. Quindi, se lì nel piano urbanistico è previsto che ci debba essere una grande quantità di metri cubi, una grande quantità di industria cambiamo idea. Cambiamo idea e facciamo un tot di metri cubi di massimo, un tot di

insediamenti massimi, riportiamola a livello agricolo se proprio non ci va che sia tutto zona G o zona industriale. Ritorniamo indietro dalle idee sbagliate.

La Lombardia che la Lombardia, che è il centro industriale dell'Italia, ha detto stop ai centri commerciali, ha detto stop. Il Comune di Abbiategrasso, che è quattro volte più grande del nostro, ha detto stop ai metri cubi, perché gli altri sì e noi no? Perché non è possibile tornare indietro da scelte sbagliate? È questo che mi chiedo.

Informate i cittadini, ma soprattutto consultateli prima. Signor Sindaco, io la vorrei una domanda da lei, perché porta avanti un progetto così bello come l'ecomuseo, che porterebbe tantissimi posti di lavoro, tantissimi, rivalorizzerebbe il centro storico, il centro urbano un po' più ampio del centro storico, il turismo, porterebbe qui la gente.

Io ce l'ho fuori la figlia, come il Consigliere Schirru, e mia figlia non tornerà mai qua, me ne dispiace, però sono felice per lei perché ha una posizione tranquilla e serena in Irlanda; me ne dispiace molto, ma questa sarà la fine che faranno tutti i ragazzi, i figli di tutti questi signori, di tutti questi commercianti, perché chiuderanno e non avranno altro, se non venire da voi ai servizi sociali a chiedere un po' di soldi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non sono previsti comunque secondi interventi; se è una ulteriore precisazione, prego.

IL SIG. COGNOME NOME

Grazie. Purtroppo non avendo avuto modo di prepararmi prima bisogna andare un po' così a tentoni. Qui ho notato una cosa, manca una visione della realtà che ci permette di inquadrare l'obiettivo e di creare una strategia, un progetto. Questa mancanza della visione di realtà l'avremo potuta risolvere contattando quanta più gente possibile, quante più associazioni, parti sociali, perché dal dialogo poi nascono tante cose, però stasera è un buon punto d'inizio, non è un arrivo questo, è un inizio.

Io credo che non dobbiamo neanche inventarci cose nuove, c'è solo da vedere intorno a noi cosa c'è. A volte le cose che ci sembrano più strane, sono quelle che risolvono la situazione, il famoso uovo di Colombo, una soluzione che nessuno aveva pensato. Quindi, basta imparare a guardarci intorno, a cominciare dai nostri amici, vicini di casa, uscire magari un po' più spesso a Selargius a piedi o in bicicletta, in modo da ricreare quella rete di contatti sociali.

Comunque, tornando al fatto di guardarci intorno, io voglio cogliere l'occasione per ricordarvi l'esempio di Busto Arsizio, che ha creato un distretto del commercio, però lì entra in gioco l'Amministrazione Comunale, perché diventa il volano di tutta questa cosa qua, del distretto commerciale.

I famosi cartelli di pubblicità che citava il Consigliere Melis, sì il Comune farebbe anche quelli, costerebbero molto meno ai commercianti e agli artigiani, si farebbero attività che attirano le persone, sono cose da andare a vedere, andatevele a vedere, ragionateci sopra, poi al prossimo Consiglio Comunale probabilmente avrete una visione più chiara di tutto quanto. Questo è un punto di inizio, la collaborazione tra Amministrazione e cittadino.

Un'altra cosa, abbiamo parlato dell'ecomuseo e mi sono ricordato di un mio sogno, che sembra quasi un'utopia, vedere la campagna pulita e fruibile da parte di tutti, e l'ecomuseo potrebbe essere un'occasione per ricreare quello che era la campagna di quarant'anni fa, che non deve essere separata dal centro urbano, anzi ci dovrebbe essere un ritorno dei cittadini alla campagna, e nell'ambito di un distretto commerciale, o di...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non è previsto un secondo intervento, se sono precisazioni, altrimenti veramente devo ridare la parola a tutti quanti e non è possibile questo.

IL SIG. COGNOME NOME

Va bene, comunque l'obiettivo era di dare il là, di dare spunto di creare una discussione, e mi sembra che ci siete riusciti comunque stasera, speriamo in un prossimo Consiglio.

Interventi fuori ripresa microfonica

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ha chiesto per una precisazione e poi si fa un altro intervento...

Prego, signor Melis.

IL SIG. MELIS GIULIO

Allora, io vorrei sapere la zona dove dovrebbe nascere questo centro commerciale, il piano regolatore cosa prevede? E ho chiuso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Adesso avrà tutte le risposte. Se deve chiedere qualcos'altro lo faccia ora, prego.

IL SIG. MELIS GIULIO

Appunto, vorrei sapere il piano regolatore cosa prevede, e in quale modo poi prevedete di fare le varianti, perché vedo che sarà molto facile farle; siccome io mi trovo in una situazione a Serranedda, nel cuore di Selargius, adesso scantoniamo, siamo quarant'anni che stiamo cercando di lottizzare e non riusciamo a lottizzare, io ho dei terreni là, e purtroppo quarant'anni, mio papà non è riuscito a conoscerlo, mi auguro di poterla conoscere io lottizzata quella zona. Vorrei chiedere solamente cosa prevede il piano regolatore e la variante che farete.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va benissimo, grazie.

Allora, ci sono altre richieste di intervento di chi deve intervenire, chi fa un intervento per la prima volta?

Prego, Consigliere Sanvido una domanda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

Io non la faccio a voi Consiglieri Comunali e neanche alla Giunta, la faccio al pubblico, perché fra le tante cose e le domande che ci si fa è necessario, allora bisogna che qualcuno di voi, soprattutto chi è nel commercio e nell'artigianato si chieda per quale ragione tanti selargini e tanti nostri concittadini vanno da Bricoman, vanno a Auchan, vanno a LeClerc, vanno alle Vele, vanno nelle medie distribuzioni e grandi distribuzioni e non scelgono di rimanere invece con le piccole attività, perché il giorno che capiamo qual è la ragione per la quale un sacco di nostri concittadini migrano verso questi posti...

Interventi fuori ripresa microfonica

Chiedetevelo.

Interventi fuori ripresa microfonica

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Corda, se deve fare la sua precisazione la faccia ora, prego, breve ovviamente.

Allora, Consigliera Corda, prima della sua precisazione, la parola al Consigliere Paschina per il primo intervento.

... sono costretta a chiedere l'intervento dei vigili e in ultimo anche a sospendere la Seduta, siccome siamo tutti qui per lo stesso scopo, vi chiedo veramente di fare in modo che continuino gli interventi nel modo in cui stiamo lavorando.

Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, gentile pubblico, Presidente che io le devo dire che oggi sono particolarmente deluso da questo approccio che si è voluto dare, da questa impronta di questo Consiglio Comunale.

Allora, dicevo sono profondamente deluso ma per un aspetto ben preciso, io arrivo e vedo queste facce di questi commercianti, e mi rendo conto, vedo il fruttivendolo, vedo il panettiere, vedo il barista, vedo un sacco di professionisti che onestamente poco hanno a che fare, credetemi, con Bricoman.

Io se avessi saputo che l'argomento di oggi sarebbe stato Bricoman probabilmente non sarei venuto, perché non sta all'ordine del giorno Bricoman. Oggi si voleva discutere dei vari problemi che tutti questi signori attraversano tutti i giorni quando si alzano la mattina, c'è anche mia moglie qui tra voi, che ha gli stessi problemi di tutti voi, io oggi non vorrei andar via e dire a mia moglie, che è presente oggi per parlare di commercio, che abbiamo discusso di Bricoman, perché non vi dico che cosa mi risponderebbe altrimenti.

Sono molto deluso da devo dire quasi tutti i componenti della minoranza, che sono coloro che hanno voluto tanto questo incontro oggi, e che però hanno voluto indirizzare, come diceva qualche collega, non solo quelli della minoranza, hanno voluto indirizzare un argomento su una linea che non era all'ordine del giorno di oggi.

Io devo fare i miei apprezzamenti solo a una persona, solo a un collega della minoranza, a Tonino Melis, perché vedete io non avevo discorsi scritti da qualcuno, non sto leggendo, però vorrei ricordare che anch'io prima dell'intervento di Tonino Melis avevo preso due note e mi ponevo il problema, per esempio, di questi signori con il caro affitti a Selargius, mi ponevo il problema della viabilità a Selargius, mi ponevo il problema dei parcheggi a Selargius, mi ponevo la possibilità di occupare parte del suolo pubblico per alcune attività, come si fa in tutte le cittadine moderne; mi mettevo il problema delle strategie di coinvolgimento delle attività con giornate dedicate, per esempio, al commercio e fare anche qualche piccolo sacrificio, come si fa un pochino dappertutto, chiudere qualche strada al traffico per un giorno, per una sera, per due ore e fare dei tentativi, e capire se veramente Selargius ha voglia di ricrescere o no.

Badate, chi ha chiesto questo intervento oggi ha detto una cosa terrificante, e lo dico a tutti voi commercianti, e ripeto anche a mia moglie che è qui presente con i vostri problemi, qualcuno ha detto le nuove attività aprono per ripiego rispetto al nulla, ma sono destinate a chiudere. Io faccio le corna, scusate signori, vade retro, perché sentire queste cose io vorrei capire che prospettiva potrebbe dare un nostro collega nell'andare a dire in giro ai commercianti, badate bene che se aprite state aprendo perché siete dei disperati e che comunque siete destinati a chiudere. Questo l'ha detto la collega come primo intervento ve lo ricordo.

Allora, se questo è portare avanti una discussione sul commercio io mi arrendo; se questo era quello che voleva fare oggi, portandoci qui a parlare di una cosa che nulla ha a che vedere con il vero commercio, con quello di tutti i giorni, delle serrande che si aprono tutti i giorni, si chiudono a una certa ora, e ci sono i RIBA da pagare e c'è l'affitto da pagare tutti i giorni, e ci sono le bollette di giorni da pagare, di questo io vorrei parlare.

È stata volutamente orientata in altri binari questa discussione, e ci sta. Io, ripeto, se avessi saputo che il problema fosse stato quello probabilmente non sarei venuto in aula, oppure sarei venuto preparato per parlare di una attività che ricordatevi tutti, mettetelo bene in mente, è già previsto dal piano urbanistico che l'allora Assessore Concu ci ha presentato e che tutti noi abbiamo approvato, e che diceva che in quell'area sono previste le attività di questo tipo.

Oggi venire a dire, probabilmente la stessa persona che l'ha proposto questo, che siccome si chiama Brico e non si chiama Camomilla o vattelapesca, siccome si chiama Brico, Brico non deve andar bene. Io ho previsto la grande distribuzione, ma quella non la voglio.

Giovanna Deiana, una mia amica che ha fatto un intervento poco fa è una esperta di urbanistica, lei sa bene che cosa vuol dire questo. Una destinazione urbanistica che prevede una determinata cosa non può fare figli e figliastri, vero Giovanna? Se è prevista la distribuzione..

No, assolutamente. Io ho detto, una volta pianificato non puoi decidere chi è bello, chi ha gli occhi azzurri, chi ha gli occhi marrone, è giusto Giovanna?

Allora, e vorrei che fosse chiara una cosa, però vi chiedo scusa ma mi devo sedere perché ho mal di schiena, posso Presidente? Una cosa semplicissima, forse a pochissimi di voi non è chiaro un piccolo particolare, il particolare questo, approvato il piano urbanistico comunale presentato dall'Assessore Concu qualche anno fa e approvato da tutto il Consiglio Comunale, compresa la minoranza, signori compresa la minoranza, perché non è che adesso la minoranza è bella perché dice non voglio quello, però tre anni fa perché magari c'era un metro cubo o un metro quadro per ogni pezzettino di terreno mi sta bene anche la grande distribuzione lì. No, o mi andava bene prima, o mi va bene oggi, se non mi andava bene prima, non mi può andar bene oggi.

Cosa volevo dire, qual è il pericolo particolare urbanistico che vorrei che fosse chiaro a tutti. Questo piano urbanistico, speriamo, e lo speriamo per la cittadina, per tutti voi, per tutti noi probabilmente verrà anche approvato, verrà approvato con una determinata destinazione in quella zona. Quanti di voi sanno che sarà sufficiente un pezzo di carta con una dichiarazione di inizio attività perché Brico ci venga a dire: signori, non facciamo l'accordo di programma, non sediamoci a un tavolo e discutiamo per cercare di capire come dobbiamo fare per risolvere il problema dei nostri cittadini che fanno quel lavoro e che si troveranno in difficoltà, ai quali forse nell'accordo di programma potremo venire incontro.

Oggi lo possiamo fare con l'accordo di programma, venire incontro anche alle attività di quel settore, dopo il PUC, signori miei, lo dico proprio agli operatori del settore, ci comunicheranno con una lettera che l'indomani verranno a fare le fondazioni per quella struttura e noi non avremo più modo di contattare niente, e mentre il Carrefour ha fatto 150 assunzioni a Quartu e a Quartucciu, mentre a Sestu l'altro ieri hanno approvato € 12.000.000 per mettere in ordine la strada del commercio, si chiamerà 131, ed è la vecchia 131 dove saranno realizzati marciapiedi, panchine, alberatura, la sezione stradale verrà ristretta per dargli una sembianza di cittadina e non di grande zona commerciale, perché ci credono, perché Sestu in proporzione è cresciuta più di tutti noi.

Cagliari, diversamente da tutti noi, ha perso altri duemila abitanti nell'ultimo anno, credo che l'abbiate letto tutti quanti. Nel giro di dieci anni ha perso ventimila abitanti. Noi non abbiamo voglia di perdere gli abitanti, noi non abbiamo voglia di chiudere i negozi perché ci apre Carrefour.

Signori, quando a Selargius chiude il negozio di abbigliamento o il calzaturificio, non chiude perché tra un anno ci sarà Brico, ha chiuso perché ci hanno realizzato negli altri comuni limitrofi le situazioni importanti, il grande commercio.

Noi ancora, penso alcuni di noi ancora, mi riferisco al selargino doc che ha parlato inizialmente, non ci siamo ancora resi conto, credo nella maggior parte dei casi, adesso chiaramente non mi riferisco a lei perché non la conosco e non saprei, ma ancora non ci siamo resi conto che a Selargius se esistono anche non selargini, come ha detto lei prima, sa che cosa le posso dire? Selargius non ha più ottomila abitanti perché ci sono tutti gli altri che sono arrivati, e sono quelli che hanno fatto di Selargius la terza città della Provincia di Cagliari.

Se non fossero arrivati quei cittadini Selargius, se si ricorda come era, anch'io non ho capelli come lei e qualche anno ce l'ho anch'io, Selargius non era certamente in queste condizioni, e non voglio aggiungere altro su Selargius. Voglio semplicemente dire che oggi abbiamo una opportunità però, ripeto, il mio argomento erano altre cose, erano la viabilità.

A me oggi mi sarebbe piaciuto parlare di sensi unici, di raddoppio dei parcheggi, di realizzare due file di parcheggi nella via Trieste, di realizzare due file di parcheggi nella via Istria. Io proporrei addirittura un'altra cosa, ma questa è una discussione che si può fare in seguito, qualcuno ha parlato di via San Martino la città del commercio, ma vi pare che una strada del commercio possa vivere con due sensi di marcia, con un caos pazzesco, e ricordo a chi l'ha proposto che un giorno gli dissi: "Ma tu cosa pensi della via San Martino a senso unico con allargamento dei marciapiedi, posizionamento dei

gazebi, dare la possibilità ai negozianti di poter porre qualche favore dall'esterno?" "Ma ita s'è narendi!".

Ecco, allora a me piacerebbe parlare di queste cose, sappiate solo una cosa, visto e considerato che comunque tutto si è voluto orientare su quel senso, io spero che fra tre, quattro mesi il nostro piano urbanistico sarà approvato. Noi abbiamo due chance, o far cadere la cosa e trovarci comunque una dichiarazione di inizio attività, oppure di chiacchierare con questi signori e cominciare a pensare prima di tutto, prima dei posti di lavoro attenzione, prima di tutto cosa possiamo fare con i nostri operatori del settore.

Loro sono in grado di trovare delle soluzioni anche per gli operatori del settore che possano persino trovare delle possibilità migliori di quante ne abbiano oggi, perché anch'io lavoro nell'edilizia, se ci vogliamo prendere in giro e pensiamo che gli operatori dell'edilizia oggi sono in queste condizioni sarà perché dovrà aprire Brico stiamo sbagliando tutti. Il settore è morto, ma parlo di me, non parlo degli altri; è morto, è totalmente morto oggi non perché Brico probabilmente aprirà tra qualche mese, tra qualche anno, tra qualche secolo, questo io non lo so.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Si avvii alla conclusione, Consigliere Paschina.

IL CONSIGLIERE PASCHINA RICCARDO

Questi sono punti di vista, mi permetta, io voglio dire semplicemente una cosa, qua delle due una, o le strategie si fanno perché devono avere un futuro, perché devono essere improntate in larga scala, altrimenti mi chiedo veramente che cosa ho approvato assieme a miei colleghi quando abbiamo approvato il piano urbanistico comunale.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Io ringrazio il pubblico perché ho sentito "non ha detto questo", forse hanno capito meglio. Io non ho assolutamente detto questo, per carità, io non sono un economista, per carità, ho solo detto che dovrebbero trovare, come dire, delle opportunità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusate, non è un botta e risposta, avrà... allora, ci sarà un intervento conclusivo, ci saranno delle risposte anche, però molto probabilmente non ha sentito bene l'intervento che è stato...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Presidente, grazie.

Mi prendo solamente un secondo per una precisazione, in considerazione anche di quello che ha detto il collega Paschina. Il collega Delpin, a nome di tutta la minoranza, ha chiesto un aggiornamento dei lavori per continuare a discutere, siccome bene hanno detto alcuni che sono intervenuti, che questo rappresenta un utile punto di partenza, mi pare di aver sentito bene, io penso non fermiamoci dopo aver fatto il primo passo, reitero la richiesta a nome di tutta la minoranza del Consigliere Delpin, di un aggiornamento a martedì prossimo del Consiglio Comunale per, e concludo senza polemica, continuare a ragionare anche e non solo della Bricoman, ma di tutto quello per cui c'eravamo dati appuntamento, assieme naturalmente agli utenti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Visto che ha dato la possibilità all'amico Lilliu di intervenire, quindi questa è la dimostrazione del fatto che sui binari si voleva portare Bricoman e non certo i problemi di tutti i commercianti di Selargius.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene il Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Condivido la richiesta che ha fatto il Consigliere Delpin di aggiornare la discussione, va da sé che alcune precisazioni devono essere fatte.

La prima è che l'Amministrazione Comunale non è contro le attività commerciali, questo penso sia un qualcosa che è risaputo da tutti. Valgono gli interessi dei singoli e vale l'interesse della collettività, che deve essere il bene comune che l'Amministrazione Comunale nella sua intelligenza deve ricercare, l'interesse collettivo.

A me ha ovviamente spetta un compito di fare una sintesi di alcune azioni che possono essere in itinere e che sono state programmate dall'Amministrazione. Condivido quello che comunque diceva il Consigliere Delpin e altri colleghi, questo è solo l'inizio, è stato detto anche dal pubblico, aggiorniamo, non penso alla prossima settimana perché purtroppo non posso, però dalla settimana di Ferragosto in poi io non ho nessun tipo di problema, lo dico adesso.

Alcune considerazioni vanno fatte, la prima, che sia chiaro è stato chiesto questo Consiglio Comunale aperto perché le attività commerciali di Selargius sono in forte crisi e sull'Unione, per citare un quotidiano, si leggeva "Serrande abbassate, il commercio muore". Alle prime considerazioni, a meno che non sia valido quello che diceva la Consigliera Corda, nascono perché devono chiudere, perché negli ultimi cinque anni noi abbiamo sempre un saldo positivo, quello del 2014, quindi parlo del primo semestre per dare dei dati, ci sono 65 avvio di attività e 16 chiusure.

Poi ci sono altri aspetti che sono stati toccati da voi, che sono il fatturato, la crisi, la gente che non ci viene e così via. Nel 2013 66 aperture, 29 chiusure; 2012 44 aperture e 15 chiusure, e non c'era la Legge n. 37, per chi ovviamente ha avuto modo di utilizzarla, a indicare che comunque la voglia di investire, la voglia di provare, la voglia di crederci c'è all'interno di Selargius.

C'è all'interno di Selargius, se il falegname che viene intervistato dice semplicemente c'è la crisi e nessuno viene ed è una crisi generalizzata, ma ha la fortuna di essere intervistato e non dice mai io sono l'unico che fa quel portone, stiamo sbagliando, ci stiamo piangendo addosso.

Ovviamente, questo non vuol dire che così come vivono tutte le attività commerciali di Selargius, di Quartu, di Cagliari e così via, non ci sia la crisi, non ci siano le difficoltà, perché voi l'avete detto, l'avete detto seriamente. L'avete detto seriamente perché lo vivete, ed è giusta la preoccupazione, per carità è giustissima questo genere di preoccupazione, però non pensiate minimamente per un attimo, non vi deve sfiorare il dubbio che l'Amministrazione Comunale non sia con voi.

Allora, quando si fanno delle affermazioni per dire che bisogna entrare nelle categorie, forse tra di voi chi l'ha vissuto ricorda l'anno 1998, Decreto Bersani liberalizzazione, cancellazione delle categorie, delle 14 categoria che voi per anni avete vissuto, che voi per anni avete cercato di vivere per dire c'era la differenza, io facevo questo e tu facevi l'altro. Nel 1998 non dal liberista o liberale di non so chi, da Bersani hanno cancellato tutto, esiste la liberalizzazione. Non io, che mi sono battuto da Assessore al commercio presentando ricorso al Tar perché non ero d'accordo che i bar nascessero uno a fianco all'altro.

Queste sono le ragioni, oggi non si può chiudere il portone dopo che i buoi sono scappati, non è possibile, bisogna renderci conto che esiste questa situazione, e questa situazione va affrontata per trovare le soluzioni migliori. In zona industriale noi abbiamo cambiato le norme di attuazione per non consentire che rimanessero solo chiusi, ma che ci fosse almeno l'affitto di questi capannoni perché non è il Comune di Selargius che fa chiudere i capannoni, è la crisi generalizzata.

Noi siamo andati incontro ai servizi in zona industriale che non c'erano precedentemente, e l'ha fatto questa Amministrazione non per andare contro. Le planimetrie, perché i piani non esistevano, delle insegne e delle pre-insegne l'ha fatto questa Amministrazione e li stanno cominciando a montare, certo non si vedono ancora, però voi avete visto che stanno preparando dei plinti, che ci sono dei pannelli. In zona industriale ci sarà un pannello tre per quattro, dove ci sarà la planimetria della zona industriale per indicare dove sono le strade, perché fino ad oggi non ci sono mai state.

Chi ha stabilito le zone periurbane, perché poi sulla continuità amministrativa vale per i Consiglieri Comunali e per i cittadini, chi ha stabilito le zone periurbane lungo la 554 è una proposta di piano strategico del 2006, io non c'ero, dove ha previsto le zone G. Qualcuno vi ha detto, più esperto di me, che cosa sono, ma ci ritornerò dopo su questi argomenti, però le zone periurbane, perché doveva essere la vetrina di Selargius, ce lo siamo detti per vent'anni. Per vent'anni, le attività commerciali devono andare lì, dobbiamo ricavare occupazione, reddito, investimenti e quant'altro, cioè non sono cose che ho detto io, le ho sentite dire qui, le hanno scritte.

Le hanno scritte, ma questo non vuol dire nascondere la realtà attuale, ci sono dei ragazzi, è stato citato Tastendi e l'Amministrazione Comunale, ma lo dico perché l'impegno che avevano messo quei ragazzi è encomiabile, oggi forse io ho qualche perplessità su alcuni aspetti, ma quello era un aspetto, un impegno encomiabile che l'Amministrazione, a torto o a ragione, ha anche incentivato dicendo ai ragazzi che stavano facendo bene.

Certo, poi difficile, perché portare avanti un impegno come quello che hanno portato avanti questi ragazzi nei due anni richiede soldi, tempo, risorse, però l'Amministrazione Comunale su quello ha messo di tutto, forse cercando anche di scavalcare alcune norme, di intesa anche con loro, ma principalmente perché ci tenevamo a quelle cose.

Sono stati citati, e io voglio parlare dei problemi del commercio, poi parlerò anche di Brico, però voglio parlare dei problemi del commercio, sono stati citati i parcheggi. Quando in via San Martino ci sono stati chiesti carico e scarico, rifare la segnaletica e così via forse questa Amministrazione l'ha fatto, prima carico e scarico non veniva fatto perché non lo so, non so neppure la ragione quando è una banalità, perché hanno diritto ovviamente chi fa questo genere di attività ad avere uno spazio perché ci sia il carico e scarico.

I parcheggi sono insufficienti e me ne rendo conto, ma il piano del traffico risolveva i parcheggi perché è al di là del ponte di via San Martino, i parcheggi di scambio sono lì, non cominciamo a pensare cose che non ci sono, sono lì, a meno che una riflessione seria non pensi al senso unico, ma i parcheggi di scambio sono lì.

Un conto è spendere i soldi per fare il progetto del piano del traffico, e un conto è trovare i sette, otto, nove milioni di euro per realizzarlo, perché questa Amministrazione ha fatto i sensi unici della zona di San Salvatore, i sensi unici di via San Nicolò, i sensi unici di borgata Santa Lucia, i sensi unici di Su Planu. Questo è piano del traffico, piano della viabilità.

Il piano del traffico lo stiamo attuando adesso con i soldi recuperati, i tre progetti che voi vedete in questo momento sono per il piano del traffico, raddoppio di via Della Resistenza, rotonda, senza pensare che il piano del traffico non ha previsto che non c'erano i sotto servizi in via 1° Maggio, e bisognava trovare i soldi e realizzarlo.

Questi sono gli impegni, poi ci va il piano del traffico con i sensi unici in via Istria, così come previsto, e non è stato approvato da me, è stato approvato dalla precedente Amministrazione che ha fatto uno sforzo non indifferente, però allo sforzo non indifferente, che è costato un pacco di soldi per usare il termine usato dal Consigliere Deiana, bisogna aggiungere i soldi per realizzarlo, perché i parcheggi bisogna prendere le aree, realizzarli e costano soldi, cioè servono gli euro per fare questi, e i parcheggi di scambio erano a confine con Quartucciu, dopo via San Martino.

Perché diversamente ce le dimentichiamo le cose, siccome io sono uno che è all'interno di questo Consiglio Comunale, purtroppo forse per i cittadini c'è da troppo tempo, però io mica le dimentico queste cose, perché sono uno che peraltro partecipava a questo genere di discussioni.

L'aspetto delle piste ciclabili che è stato citato, i finanziamenti sono avvenuti in tre tranche, se voi andate a vedere, io posso non capirne nulla, le città che hanno il maggior gradimento è laddove si è riusciti a creare il maggior numero di chilometri di piste ciclabili, perché devi creare la città a misura d'uomo per consentire di non passare solo in macchina, ma di potersi fermare, di poter vivere meglio, di dare ai nostri figli un ambiente più sano e così via, vale per questo.

Le piste ciclabili, quindi c'è un primo intervento, per riferirmi a chi ne ha parlato, ce n'è un secondo che sarà in fase di realizzazione, e un terzo che sarà di completamento. Di completamento, chissà potrebbe essere sempre un ampliamento, e ho detto, è arrivato in Giunta l'altro giorno il secondo progetto, quanti parcheggi perdiamo? Per favore fate il conteggio di quanti parcheggi si perdano perché se vi sono attività commerciali dobbiamo dire dove glieli troviamo, non è giusto perderli così.

Quando in via San Lussorio o in piazza Chiesa io sono arrivato parcheggi non ce n'era manco uno, ne abbiamo creato dodici, non è il toccasana, però non ce n'era uno perché non erano previsti, non ce ne dovevano essere né alla fine della via San Lussorio, né nella piazza, né all'inizio di altre zone, oppure quello di via Milazzo e così via.

Questo per dire che gli argomenti da trattare, da approfondire, da sentire la vostra voce per dire tu Amministrazione Comunale che mi rappresenti stai sbagliando, perché presumibilmente è più conveniente fare questo, ecco questo serve; questo serve come confronto.

L'ecomuseo, non abbiamo rinunciato, signora, mi creda non abbiamo assolutamente rinunciato, abbiamo deciso di chiuderlo, e mi dispiace dirlo qui perché la mia intenzione di chiudere non l'ecomuseo, di chiudere lo studio di fattibilità e mandarlo in Regione, perché i finanziamenti sono 2014/2020 come lei presumibilmente saprà meglio di me, di mandare in Regione lo studio di fattibilità perché, per il coinvolgimento degli altri comuni stavamo pensando di dirgli fai parte attiva anche tu, e metti una quota minima tu Comune di Monserrato, tu Comune di Settimo, tu Comune di Quartucciu per completare lo studio, fosse anche 0,50 centesimi ad abitante perché senti il coinvolgimento, hai l'obbligo di coinvolgere le tue attività culturali, le tue attività commerciali, tutte le tue attività di portatori di interesse, di attori dell'ecomuseo.

Perché è vero, io ci credo e ci credo molto, moltissimo sull'ecomuseo, ma non abbiamo nessuna intenzione di rinunciarci assolutamente. Non abbiamo intenzione di rinunciare, come non abbiamo nessun tipo di intenzione di rinunciare sull'altro studio di fattibilità del PISU, che sono le aree periurbane, che io ho trovato nel 2006.

Qualcuno ha accusato questa Amministrazione, parcheggi, allora quando io sono arrivato questi parcheggi davanti al Comune erano tutti riservati, tutti, non poteva parcheggiare nessuno. C'erano attività commerciali, ho detto è giusto che l'Amministrazione Comunale continui ad avere dei parcheggi riservati, gli altri li mettiamo a disposizione delle attività commerciali. Prima non poteva parcheggiare nessuno, sono stupidaggini, scusatemi questo termine, ma che stanno a indicare che c'è un minimo, che c'è la sensibilità per queste cose.

E vengo forse all'argomento che in questo momento ha interessato maggiormente, che forse ha fatto venire in aula, e io sono contento di questo, perché consente anche all'Amministrazione Comunale di dire la sua. Esiste una richiesta che poteva presentare qualunque cittadino, qualunque cittadino di Selargius, oppure una grossa distribuzione all'Amministrazione Comunale, una richiesta dove dice io ho intenzione di fare questo nel tuo Comune. Okay, presenta la richiesta, vedi che cosa puoi fare.

L'accordo di programma è solo perché l'area non è ancora una zona G, ma se avesse trovato una zona G al Comune non gli deve chiedere nulla, come ha fatto Eurospin quando è andato ad aprire, che sicuramente avrà influito sulle altre attività commerciali che fanno quel tipo di servizio, perché urbanisticamente era Compatibile; come ha fatto il Conad, come hanno fatto le altre strutture. L'Eurospin oggi, può sembrare una cosa strana detta dal sottoscritto, può avere calmierato prezzi in un

momento di estrema difficoltà; di estrema difficoltà per le famiglie, però io sono convinto che se fossimo andati in tutti gli esercizi di vicinato, per parlare in termini chiari, nessuno avrebbe mai detto consenti a Eurospin di aprire.

Nessuno l'avrebbe detto, ma l'interesse collettivo in questo momento è anche calmierare i prezzi, perché molte famiglie sono in difficoltà. Domani, quando ci sarà di nuovo capacità di vendita, presumibilmente uno all'Eurospin non ci va più perché cercherà un prodotto di qualità, o perlomeno migliore, adesso non saprei come identificarlo, perlomeno migliore.

Allora, punto primo, il Comune di Selargius nella persona del Sindaco e della Giunta non ha firmato nessun accordo di programma, quindi le cose che sono state dette dai Consiglieri, esiste un atto di indirizzo della Giunta per istruire la pratica, per dare risposte alla Brico, ma non è stato firmato nessun accordo di programma.

L'accordo di programma viene in aula e delibera il Consiglio andando guardare qual è l'interesse del singolo e qual è l'interesse della collettività, e il Consiglio Comunale in piena autonomia deciderà che cosa vuole fare, se vuole dire no, o se invece dirà sediamoci a un tavolo. L'ha detto un collega del Consiglio, se dovesse andare in porto, e può andare in porto, sediamoci intorno a un tavolo perché i cittadini che esercitano in questo momento, e che possono essere penalizzati, hanno bisogno di sapere che l'Amministrazione Comunale è vicina e fa il percorso insieme e non li lascia soli, ha bisogno.

Le notizie che voi dite ha firmato accordo di programma, non ce n'è accordo di programma, è stata fatta una conferenza di servizi, corretta e giusta perché è prevista dalla legge, che se positiva consentirà di istruire la pratica da portare in aula, perché se la Regione dice che quella è una HI4 e non si può fare, in aula non può venire; se a monte non c'è uno studio di settore, io dico non deve venire in aula.

Non deve venire in aula se non c'è uno studio di settore, però siccome la continuità amministrativa esiste, ripeto dagli anni precedenti, quindi prima di noi, quelle aree erano previste così. L'ha detto un collega, il giorno che c'è il PUC approvato, e quelle zone sono diventate zone G, arriva con una DUAP e apre, ma non Brico, chiunque, perché noi in quelle zone G abbiamo scritto che vogliamo fare i distretti commerciali, che vogliamo creare servizi per i selargini, che può andarci l'agroalimentare, che può darci la città dei giochi, che può andarci la città della cultura, che può andarci Brico, che può andarci Pittarello, che può andarci la casa cura, possono andarci tutte queste cose, perché io oggi posso dire che dopo aver sentito alcuni interessati, dice ma avete visto cosa ha fatto Sestu?

Forse è andato via il signore di prima, che ha detto ma avete visto cosa è successo alle attività commerciali di Sestu? Mentre qualcuno, mi diceva avete visto cosa ha fatto Sestu, ha fatto crescere la città, ci va la gente, c'è reddito, c'è partecipazione, c'è di tutto; però quel signore che è andato via mi ha detto che cosa è avvenuto a Sestu.

Le situazioni devono essere valutate per sapere qual è più conveniente, qual è più utile per la collettività, quale strategia abbiamo studiato negli anni dal 2006 a oggi, le strategie di cui si parlava prima per le nostre attività commerciali, perché significa rimangiarci quello che ci siamo detti per vent'anni. Per vent'anni, perché abbiamo detto che siano il comune più bello, più bravo, che tutti vogliono venire da noi, poi appena sentiamo un investimento ci spaventiamo per ogni ragione.

Io dico, quello che è stato espresso oggi da tutti voi è correttissimo, perché sono le preoccupazioni che ognuno di noi ha. Chi ha partecipato quando ero Assessore al commercio, e mi sono battuto per non aprire la domenica, scontrandomi con tante persone, l'unica cosa che mi dicevano: sei antico; se antico perché oggi è cambiato il mondo.

Ovviamente, finché c'ero io Assessore la domenica non hanno aperto, però poi ovviamente si è aperto tranquillamente non solo la domenica, ma una liberalizzazione che non ha fatto un liberale, si può rimanere aperti tutta la notte. Si può rimanere aperti tutta la notte con una legge, con un decreto legislativo che non ha fatto un liberale, che è avvenuto da altre parti.

Allora, la prossima discussione sono convinto che tutti noi arriveremo con una maggiore informazione, con una maggiore partecipazione, con maggiori proposte che non siano solo le nostre

rivendicazioni, e dire realmente quale può essere il confronto che noi abbiamo nei confronti delle attività commerciali, della grande distribuzione, e di quello che noi per i prossimi anni e per i prossimi decenni vogliamo che avvenga nella nostra città.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Sospendo due minuti e invito i capigruppo al tavolo della Presidenza, grazie.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 23.00
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 23.05
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, verrà fatto un aggiornamento, però in considerazione del fatto che ci sono le ferie e che molti non potranno essere presenti neanche per garantire il numero, anzi è a garanzia anche della presenza degli stessi cittadini, aggiorneremo comunque dopo le ferie estive, e in ogni caso verrà data comunicazione, ampio risalto così come è stato fatto per questa Seduta, e confidiamo nella presenza se possibile anche più ampia, e del fatto che possano essere dati contributi alla discussione.

I lavori del Consiglio sono chiusi, buonasera a tutti e grazie.

ALLE ORE 23.⁰⁷ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA
--

Il Presidente	Il Vice Segretario Generale
----------------------	------------------------------------

<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Giancaspro Maria Laura</i>
------------------------------	---